PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 12 Febbraio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9891

La tensione fra Vienna e Belgrado si inasprisce.

La Russia raccomanda nuovamente la sua proposta.

L'Austria-Ungheria intenderebbe fare dei passi a Belgrado

VIENNA 11 (N). Pur non essendo sopravvenuto negli ultimi tempi alcun incidente speciale fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, la tensione fra i due paesi va di giorno in giorno aumentando. Mentre a Belgrado alle disillusioni si susseguono le speranze e si attende ora con ansia la conclusione di un'intesa fra la Bulgaria e la Turchia, che bilanci quella conclusa da questa con l'Austria-Ungheria, nell'attesa che la situazione prenda una piega più favorevole alle rivendicazioni serbe, a Vienna si continuano a considerare con ostilità le agitazioni e gli armamenti della Serbia e del Montenegro, non tanto perchè si paventi troppo gli stessi, quanto perchè si teme ch'essi possano fornire esca a nuove complicazioni internazionali. Nei circoli diplomatici locali si riterrebbe perciò giunto il momento di farla finita, mettendo la Serbia con le spalle al muro, avvertendola che qualunque atto ostile da parte sua sarebbe considerato come una provocazione: scegliesse fra la tranquillità e l'adesione al fatto compiuto, o la guerra. Si riterrebbe perciò specialmente felice il presente momento in cui a Belgrado regna grande discordia fra i partiti ed è imminente il ritiro del generale Zivkovic, che intendeva spingere le cose all'estremo. Queste notizie vanno naturalmente accolte con ogni riserva, poichè ufficialmente non è trapelato nulla finora di queste intenzioni.

Esse risultano però confermate dal linguaggio della stampa. Riferendosi alle informazioni segnalatevi della «Neue Freie Presse» e della «Reichspost», circa le intenzioni attribuite all'Austria-Ungheria di fronte alla Serbia (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), la «Wiener Allg. Zeitung» dice: Veramente è superfluo accentuare che da parte della monarchia a.-u. non è stata fatta alcuna pratica presso le Potenze in riguardo ai rapporti dell'Austria-Ungheria con la Serbia. Noi - dice il giornale - non abbiamo da trattare con chicchessia circa il modo in cui intendiamo regolare i nostri rapporti con la Serbia, e dànno prova di scarso sentimento patriottico coloro che propendono a ritenere che siffatte trattative sieno possibili.

Lo stesso giornale pubblica poi le seguenti informazioni, datate da Londra: Continuano a giungere notizie molto inquietanti sull'atteggiamento della Serbia. Si annunzia da Pietroburgo che il ministro serbo della guerra, generale Zivkovic, avrebbe armato circa quattromila macedoni e cinquecento albanesi e sarebbe in procinto di far passare a piccole bande il confine bosniaco e quello del Sangiacato di Novibazar. Il comitato di Belgrado per la difesa nazionale tenne ieri una conferenza durata quattro ore, alla quale prese parte anche il capo di Stato maggiore generale. A Salonicco sarebbero giunte 970 casse di armi e munizioni per la Serbia, il cui inoltro non è impedito. Le dimissioni del generale Zivkovic non furono accettate. I giornali insistono affinchè il Governo lasci piena libertà d'azione al ministro della guerra.

La «Neue Freie Presse» reca stasera che per ora tutte le voci diffuse oggi circa un imminente passo diplomatico verso la Serbia sono inesatte. Il Governo a.-u. di fronte al continuo fermento in Serbia, mantiene ancora sempre un contegno di aspettativa. Naturalmente però se la Serbia non recederà sul serio dalla politica guerrafondaia, verrà il momento in cui non si potranno più tollerare queste condizioni nello Stato vicino, e l'Austria-Ungheria dovrà ponderare la questione se debba proprio fare un tale passo che perdurando le attuali condizioni difficilmente potrà essere evitato.

Per la costituzione bosniaca

L'inchiesta a Serajevo

SERAJEVO 11 (B). L'inchiesta per la costituzione tenne stamane due sedute. L'ad latus civile espose in un lungo discorso, accolto favorevolmente, le singole questioni sottoposte alla discussione e impartì particolareggiate informazioni. - La prossima seduta si terrà sabato.

Gravissima crisi interna in Serbia

BELGRADO 11 (N). La crisi politica va diventando sempre più acuta. Il re non ha accettato finora le dimissioni del ministro della guerra generale Zivkovic, ma questi è risoluto a ritirarle soltanto se saranno accordati i crediti militari richiesti, che ritiene assolutamente necessari.

Iersera vi fu un consiglio dei ministri sotto la presidenza del re, al quale però, benchè invitato, il ministro della guerra non intervenne. Anche la commissione finanziaria invitò oggi il generale Zivkovic a intervenire alla sua seduta, ma egli non corrispose neppure a questo invito.

Alla Scupcina Risnic interrogò il presidente dei ministri circa le dimissioni del generale Zivkovic, ma Velimirovic rispose evasivamente. Dichiarò bensì che il ministro della guerra aveva presentato le dimissioni, ma soggiunse di non poter fornire ulteriori spiegazioni circa le ragioni che indussero il generale Zivkovic a questa determinazione, perchè egli stesso non ne aveva fornito alcuna.

Risnic si limitò nella sua risposta a constatare che la Scupcina non aveva offerto al ministro della guerra alcun motivo per dimettersi.

Si prevede che in seguito al fermento prodotto dal ritiro del ministro della guerra i vecchi radicali abbandoneranno la loro opposizione contro il credito per gli armamenti, ma cercheranno invece di provocare una crisi generale di gabinetto. Essi muovono da alcuni giorni un'aspra lotta contro il giovane radicale ministro del commercio Glavinic, e vogliono provocare un voto di sfiducia contro di lui.

I giovani radicali dal canto loro dichiarano che se i vecchi radicali provocassero la caduta di Glavinic, si dimetterebbero anche tutti gli altri ministri di parte loro, cosicchè il compromesso concluso l'estate scorsa fra i due partiti sarebbe sciolto. La crisi diverrebbe quindi nuovamente acutissima e le dimissioni di tutto il gabinetto Velimirovic sarebbero inevitabili.

Quasi questo confusionismo politico non bastasse, ritornano ora in campo le malversazioni commesse al polverificio di Obolicevo.

La «Stampa» pubblica nuove rivelazioni circa le forniture di quel polverificio. La commissione d'inchiesta vi constatò la mancanza di 10.000 kg. di etere. Anche nell'amministrazione del monopolio si sarebbero scoperti per giunta dei defraudi. Un funzionario di controllo fu pensionato. Presso il direttore dei monopoli Milossevic fu constatato un deficit di 60.000 franchi per la cui copertura il tesoro di Stato fece sequestrare la sostanza privata del Milossevic.

Queste notizie della «Stampa» non sono però ancora ufficialmente confermate.

La risposta della Russia

alla controproposta turca

PIETROBURGO 11. (Ag. tel. pietrob.). Il ministro degli esteri Isvolski rimise ieri all'ambasciatore turco la risposta alla controproposta del Governo turco. La risposta rileva che il Governo russo considera la comunicazione turca come una adesione in massima alla proposta russa, ciò che apre la via alla regolazione definitiva della questione. Circa il pensiero della Turchia relativamente alla liquidazione dell'indennità di guerra alla Russia, che dovrebbe seguire in pari tempo, la Russia, animata da sentimenti amichevoli verso la Turchia, è in massima disposta a discutere il problema, naturalmente alla condizione che i suoi diritti ed interessi sieno sufficentemente garantiti. Ora però è urgentemente necessario di trovare i mezzi per l'immediato risarcimento alla Turchia del danno recatole dalla Bulgaria. Tutte le Potenze accolsero con simpatia la proposta russa, ma difficilmente esse potrebbero aderire a che l'importo da risarcirsi sia fissato in una somma superiore ai 120-150 milioni di franchi. D'altro canto, data l'attuale situazione del mercato monetario, l'assunzione di un prestito da parte della Bulgaria non potrebbe seguire che a gravi condizioni, ciò che cagionerebbe un sensibile ritardo. La proposta russa invece è atta a soddisfare entrambe le parti, ed offre alla Turchia la possibilità di realizzare immediatamente il risarcimento che le spetta. Senza rifiutare in massima di esaminare la possibilità della completa liquidazione dell'indennità di guerra, il Governo russo propone perciò al Governo turco di sottoporre a nuovo esame il progetto russo, che si basa sulla somma di 120-150 milioni di franchi, nei quali è compresa anche l'indennità da pagarsi dalla Bulgaria per la Ferrovia orientale della Rumelia, e di considerare quindi di comune accordo le condizioni per l'immediata attuazione di quest'operazione finanziaria.

FRA TURCHIA E BULGARIA

Simpatie per gli ungheresi - Il boicottaggio

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il congedo delle truppe bulgare mobilizzate ha fatto ottima impressione nei circoli della Porta.

Da informazioni fornite dal ministro del commercio alla «Jeni Gazeta» risulta che la Porta insiste nella domanda di un risarcimento di 150 milioni di franchi da parte della Bulgaria. Il ministro del commercio spera che la Russia terrà conto dei reali interessi della Turchia e le darà una prova materiale della sua amicizia, accettando la controproposta avanzatale.

Ali Kemal, direttore dell'«Ikdam», che si trova attualmente a Budapest, manda al suo giornale articoli e corrispondenze improntati a vive simpatie per gli ungheresi. Nell'articolo odierno dice di aver ricevuto dal presidente dei ministri Wekerle fino all'ultimo deputato unanimi assicurazioni di simpatia per la Turchia. I turchi possono star certi che l'Ungheria dimostrerà alla prima occasione il suo attaccamento alla Turchia. Fra tutte le nazioni gli ungheresi sono i più affini ai turchi.

Il «Handelsblatt», giornale tedesco locale, che biasimò sempre severamente il boicottaggio contro l'Austria, dice che la continuazione del boicottaggio e i fenomeni che l'accompagnano potrebbero provocare complicazioni guerresche e incoraggiare tentativi reazionari. Alcuni membri del sindacato pel boicottaggio, i quali sono già stanchi del suo durare o si sentono danneggiati dallo stesso, affermano che la Porta potrebbe far cessare il boicottaggio qualora dichiarasse ai sindacati essere assicurato il protocollo dell'intesa, e impartisse agli organi governativi severe istruzioni in proposito. Sembra però che la Porta non voglia rinfoderare l'arma del boicottaggio prima della ratifica del protocollo dell'intesa.

Secondo la «Jeni Gazeta», il boicottaggio cesserà allorchè l'intesa austro-turca sarà pubblicata ufficialmente. Ciò sarà discusso nell'odierno Consiglio dei ministri. Nei circoli ufficiali si assicura che l'intesa si può considerare come del tutto definita, e il boicottaggio come cessato.

Attacchi a Kiamil pascià per il rimpasto del ministero

Biasimi alla Camera - La presentazione del bilancio

COSTANTINOPOLI 11 (N). Perdura a Stambul l'impressione prodotta dall'improvviso cambiamento avvenuto ieri nel Ministero. Nei circoli ufficiali sembra che la nomina di Nazim a ministro della guerra incontri approvazione. Nei circoli del comitato giovane turco si smentiscono le voci d'un complotto per detronizzare il sultano. I partigiani di Kiamil dichiarano che questi dovette assolutamente nominare un nuovo ministro della guerra per importanti ragioni di Stato. L'ex-ministro della guerra fu vittima della sua bonarietà.

Il rimpasto ministeriale è vivamente commentato anche nei corridoi del Parlamento. La scorsa notte un deputato inviò telegraficamente al presidente un'interpellanza su questo improvviso cambiamento avvenuto nel Ministero, ad onta della fiducia espressa al gabinetto dalla Camera.

Oggi furono presentate in proposito altre quattro interpellanze. La Camera accettò tutte le cinque interpellanze senza discussione, a grande maggioranza, fra vivi applausi. Il granvisir fornirà le spiegazioni richieste nella seduta di posdomani.

La stampa si occupa anche vivacemente degli inattesi mutamenti nel Ministero. Lo «Sciuraj Ummet» ed il «Tanin» attaccano il granvisir, Kiamil pascià, particolarmente per il cambiamento nei Ministeri della guerra e della marina. Il giornale li definisce addirittura come un colpo di mano dell'assolutismo, e dice che si è commesso una violazione della costituzione. Domanda poi se l'ex-ministro della guerra sia stato esiliato in Egitto, come a suo tempo Ghazi Muktar pascià.

Il «Tanin» ricorda la recente dichiarazione ufficiale, in cui si riconosceva l'inutilità del commissariato egiziano.

Gli altri giornali turchi finora usciti si pronunziano a favore dei cambiamenti avvenuti nel Ministero. L'opposizione dei giovani turchi contro il nuovo ministro della guerra, che dovrebbe avere anche una vivace ripercussione alla Camera, va ricercata nella circostanza che il nuovo ministro è ritenuto partigiano dell'Unione liberale.

Nella stampa però va anche aumentando il malcontento per il lavoro sterile della Camera, dalla quale in massima si aspettava un rapido successo. Si parla perfino di progetti di dimostrazioni. La «Yeni Gazeta» difende la Camera, dicendo che essa non può guarire in poche settimane le magagne secolari, ed esorta la Camera a fare leggi severe per mettere fine alle condizioni deplorevoli attuali.

L'Unione liberale, che è il partito del principe Sabah Eddin - il quale, com'è noto, non è deputato - ha dato nella seduta di ieri della Camera il suo primo segno di vita, presentando un'interpellanza circa la deficente sicurezza che v'è nel paese, ed a favore della decentralizzazione dei pubblici poteri. L'interpellanza fu respinta. Fra gl'interpellanti figurano 5 greci, 4 armeni, 3 bulgari, un valacco ed un serbo. In proposito il «Tanin» dice che la seduta di ieri equivale a una battaglia finita con la sconfitta dell'Unione liberale. Non si può parlare d'un partito, ma soltanto d'un aggruppamento di persone. Alla votazione non presero parte che 15 persone.

L'«Ikdam» segnala la formazione d'un partito arabo, forte di 60 membri, al quale aderirebbero successivamente anche altri deputati.

Lo «Sciuraj Ummet» apprende che il bilancio sarà sottoposto alla Camera nella seduta di sabato. Il disavanzo importa tre milioni e mezzo di lire turche. Due milioni potranno essere coperti mediante il progettato monopolio del petrolio e l'aumento sui dazi; pel rimanente la Camera sarà invitata a concedere altri risparmi. Il giornale cita quanto disse il riformatore francese delle finanze, Laurent, che cioè in Francia, su 400 milioni d'entrate doganali, le spese per gli uffici doganali non ascendono che a 345.000 franchi; mentre in Turchia, di fronte a 60 milioni d'entrate doganali, stanno 1.300.000 franchi di spese per gli uffici doganali. Le uscite dei Ministeri turchi degli esteri e dell'interno ammontano al doppio di quelle dei rispettivi Ministeri francesi.

I beduini accampati fra Mecca e Medina

spogliano i pellegrini

COSTANTINOPOLI 11 (N). Secondo rapporti da Gedda, la via Medina-Mecca e quella di Jambo-Mecca sono tenute occupate dai beduini; 1600 pellegrini dall'Algeria dovettero prendere la via del ritorno senza aver potuto visitare i luoghi sacri. Trenta pellegrini bosno-erzegovesi, che avevano l'intenzione di ritornare per la via di Medina, Berutti e Costantinopoli, difficilmente potranno rimpatriare per questa via. Anche i pellegrini arrivati con la ferrovia hanno dovuto superare gravi disagi e sono arrivati alla Mecca poco prima della festa del beiram, dopo che alcuni di essi erano stati completamente spogliati dai beduini.

La „Tribuna" difende la politica estera italiana

ROMA 11 (N). La «Tribuna», in un articolo dal titolo «Alterazione di fatti e confusione di idee», confuta e ribatte gli addebiti fatti alla politica estera del Governo dall'opposizione costituzionale. A proposito del recente accordo franco-tedesco per il Marocco, la «Tribuna» ricorda che per l'Italia la questione marocchina è esaurita dopo gli accordi stretti con la Francia da Prinetti e da Visconti-Venosta. Quegli accordi, sanzionando il nostro disinteressamento a favore della Francia, ci eliminarono da qualunque accordo nuovo. Poi è inutile discutere su quegli accordi, perchè finchè esistono debbono essere rispettati. La «Tribuna» osserva poi che l'Inghilterra non formalizza per non avere partecipato al nuovo patto, mentre quella del Marocco è questione esaurita anche per essa a cagione del suo accordo preesistente con la Francia. Caso mai l'Inghilterra se ne compiace perchè scompare per esso il pericolo di un conflitto franco-tedesco, proprio quando la visita di Edoardo all'imperatore di Germania viene a dimostrare che non vi è alcun timore di conflitto anglo-germanico. Critica il vezzo che vi è in noi di chiedere, qualunque cosa avvenga nel mondo: «e l'Italia?» senza sapere se e che cosa per l'Italia si voglia o si desideri. Così si mantiene l'opinione pubblica agitata, irrequieta, fluttuante, con aspirazioni mal definite e propositi incerti e contraddittori. Così si impedisce la formazione di una forte opinione pubblica su un programma coerente, positivo e concreto.

La «Tribuna» rileva anche la critica fatta dalla stessa opposizione al Governo a proposito della notizia corsa che a Sebenico ad un bastimento italiano fu vietato di proseguire con un carico di materiale ferroviario per Antivari. Se la notizia è esatta, si tratta evidentemente di un atto arbitrario. Il ministro degli esteri, appena avute informazioni, ha telegrafato al nostro ambasciatore a Vienna perchè reclami provvedimenti immediati, ed ha telegrafato al nostro console a Zara di recarsi subito sul luogo. Ciò fu fatto, e non vi è che da attendere la risoluzione dell'incidente. Nessun può infatti ragionevolmente pensare a rendere responsabile il Governo austriaco di chi agisce non per ordini ricevuti, ma per impulso proprio.

Venendo alla conclusione la «Tribuna» dice che i recenti avvenimenti dimostrarono come l'Italia non corre rischio di vedersi presa in mezzo ad un conflitto anglo-germanico o franco-tedesco: ciò conferma luminosamente che la politica delle alleanze e delle amicizie seguita dal Governo non solo non contradice alla situazione generale dell'Europa ma con essa è in perfetta armonia. Proprio questa politica l'opposizione costituzionale pone ora in ridicolo mentre è evidente che non sarebbe il caso da seguire una politica contraria alle alleanze quando le alleanze nostre vengono dichiarate dall'Inghilterra proprio in armonia con la pace politica, o contraria alle amicizie proprio quando l'Inghilterra e la Francia si avvicinano alla nostra alleata. La «Tribuna» termina con l'invocare dall'opposizione maggiore equanimità a proposito della politica estera, appunto perchè le questioni internazionali dovrebbero essere considerate al disopra delle gare dei partiti, e col chiedere all'opposizione che in luogo delle critiche esponga un diverso programma.

La Direzione del partito socialista italiano

ROMA 11 (N). Alle 16 si è riunita la direzione del partito socialista. Presiedeva l'on. Costa. Erano presenti Marzetto, Pignatari, Ciotti, Modigliani, Basile, Bidolli e Rodetti. Fu iniziata la discussione sui primi risultati dei provvedimenti pro «Avanti!» deliberati al congresso di Firenze, e sulle conseguenti decisioni. Nella riunione di domani la direzione passerà a trattare delle elezioni generali politiche.

D'Annunzio non vuol essere deputato

ROMA 11 (N). Gabriele D'Annunzio telegrafa al «Giornale d'Italia» smentendo la notizia della sua candidatura nel collegio di Ortona a mare. Aggiunge che nè quella candidatura nè altra, se gli venisse offerta, sarebbe da lui accettata.

L'avvenire di Messina

ROMA 11 (N). Il corrispondente di Messina della «Tribuna» ha intervistato il generale Mazza, sui bisogni presenti e futuri della città. Il generale Mazza ha dichiarato che il bisogno più impellente è costituito dalle costruzioni di baracche. Quando saranno in numero sufficiente, verranno richiamati i profughi disseminati nelle varie città d'Italia. Altra necessità è costituita dalla continuazione degli scavi, opera che sarà largamente affidata ai privati che vi hanno interessi diretti, ma che richiede numeroso personale per l'inventario degli oggetti e valori che potessero essere rinvenuti, come pure per la pronta sepoltura dei cadaveri. Il generale Mazza ha poi detto che la ricostruzione di Messina dovrà farsi sull'area della città distrutta, perchè la sua ragione d'essere è il porto, rimasto intatto. Parte del materiale sarà impiegato per la ricostruzione della città, i resti delle macerie verranno gettati nel porto, che attualmente presenta una profondità doppia della normale. Il molo, attualmente franato, sarà spostato e ricostruito più indietro. Esso sarà più largo e provvisto di due binari per il lavoro di carico e scarico delle merci. Il generale pose termine all'intervista manifestando fiducia nell'avvenire economico e militare di Messina. Essa - disse - era e rimarrà anche dopo il terremoto una piazzaforte, notevole per la posizione strategica dello Stretto, rimasto quello che era. Messina dovrà rimanere come era prima: una città commerciale e una importantissima piazzaforte di primo ordine.

Il maltempo a Reggio

REGGIO CALABRIA 11 (N). Un violentissimo vento di greco-levante ha determinato parecchi crolli senza danni di persone.

I ferrovieri del genio lavorano alacremente all'impianto di binari «Decauville» per iniziare subito lo sgombero definitivo delle macerie.

L'IMPORTANZA POLITICA

del convegno di Berlino.

Il colloquio fra Bülow e Hardinge

BERLINO 11 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca oggi le seguenti informazioni sul risultato politico del convegno di Berlino: Il cancelliere dell'impero conferì parecchie ore con Hardinge. Nel colloquio furono discussi i rapporti politici tra i due paesi e la politica della Germania e dell'Inghilterra. La questione della ferrovia di Bagdad non fu toccata. Il risultato del colloquio fu per entrambe le parti straordinariamente soddisfacente. L'avvicinamento tra la Germania e l'Inghilterra fu notevolmente favorito.

In generale i giornali si limitano a poche note sull'importanza politica del colloquio, e, pur non dicendolo tutti apertamente, lasciano trasparire in genere questo pensiero: che di un reale avvicinamento fra i due paesi non si può ancora parlare.

La giornata dei reali - Il „Sardanapalo" all'Opera

Malgrado la sua indisposizione (vedi «Piccolo della sera» di ieri), re Edoardo si recò a mezzodì con la regina e gli imperiali a visitare le scuderie di Corte, e quindi alla colazione offertagli nella caserma del primo reggimento dei dragoni della guardia che porta il nome «Regina Vittoria di Granbrettagna e d'Irlanda».

Dalla caserma re Edoardo si recò al museo «Imperatore Federico», dove convennero anche la regina e gli imperiali. I sovrani visitarono le collezioni più importanti.

Alle 7 di sera ebbe luogo un pranzo di famiglia presso la coppia ereditaria.

Stasera al Teatro reale dell'Opera, riccamente addobbato e sfarzosamente illuminato, ebbe luogo una rappresentazione di gala. Si diedero anche alcuni brani del ballo storico «Sardanapalo». Alla rappresentazione assistevano il corpo diplomatico, l'aristocrazia, le autorità civili e militari. Alle 8.30 comparvero nel palco di Corte i sovrani, accolti da vivissimi applausi. I sovrani salutarono il pubblico inchinandosi tre volte, e si assisero quindi nel palco, mentre dietro di essi presero posto gli altri principi e le principesse. Durante il riposo i sovrani restarono nel palco e dopo la rappresentazione tennero circolo nel «foyer».

De Schön offre una colazione ai diplomatici

Alla colazione offerta stamane dal segretario di Stato agli esteri, de Schön, intervennero il segretario di Stato inglese per le colonie, earl de Greve, il sottosegretario agli esteri, sir Hardinge, l'ambasciatore sir Goschen, i segretari di Stato Bethmann-Hollweg e Dernburg e l'ambasciatore germanico a Londra, conte Wolff-Metternich.

Altre onorificenze

Un'elargizione di re Edoardo

Re Edoardo conferì varie decorazioni al suo seguito d'onore. Al borgomastro Kürschner conferì l'ordine della regina Vittoria con la stella e gli rimise, con un cortesissimo autografo, cento sterline per i poveri. Inoltre regalò una spilla preziosa alla figlia del borgomastro.

Commenti inglesi

Una smentita di Chamberlain

LONDRA 11 (N). Lo «Standard» commenta i brindisi pronunciati ier l'altro a Berlino. Nessun'altra cosa - scrive - avrebbe potuto rispecchiare più fedelmente i rapporti e i sentimenti dominanti fra le due nazioni, che i discorsi pronunziati dai due sovrani. In forma virile e sincera essi diedero espressione alla speranza che si consolidi l'amicizia fra i due paesi. Prescindendo da alcuni mettimale e guerrafondai di professione non v'è nessuno nè in Inghilterra nè in Germania che in cuor suo non divida gli auguri dei due sovrani.

A quanto reca il «Birmingham Daily Mail», Chamberlain smentisce da Cannes la notizia recata da un giornale di Berlino, secondo cui durante la guerra boera sarebbero state fatte alla Germania proposte tendenti a stiupulare un'alleanza anglo-germanica e ad escludere la Francia dal Marocco.

LA SPAGNA

e la convenzione franco-germanica

Dichiarazioni del ministro degli esteri al Senato

MADRID 11 (N). Il consiglio dei ministri tenne una seduta sotto la presidenza del re, nella quale il presidente dei ministri Maura riferì sulla situazione politica interna e sugli avvenimenti politici esteri, in particolare sull'incontro di re Edoardo e dell'imperatore Guglielmo, nonchè sulla convenzione franco-tedesca circa il Marocco.

Intervistato dopo il consiglio dei ministri, Maura disse di ritenere la convenzione franco-tedesca vantaggiosa per tutte le potenze interessate nel Marocco, poichè essa elimina ogni cagione di inquietudine circa l'atteggiamento della Germania.

Al Senato il ministro degli esteri rispose ad un'interpellanza di Romero sulla convenzione, rilevando che gli interessi della Spagna sono perfettamente salvaguardati. Prima di firmare la convenzione i ministri degli esteri francese e tedesco comunicarono al Governo spagnolo i criteri direttivi della stessa. Il Governo spagnolo non può che rallegrarsi di quest'in-

---

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(8)

IV.

L'imprevisto.

Per due o tre giorni Riccardo non si sentì completamente rassicurato a proposito del suo prossimo matrimonio. Certo l'approvazione formale del signor Braddock l'aveva ottenuta; ma Riccardo sapeva quale affidamento poteva fare sulla promessa del professore, assai più tenero delle proprie mummie che della felicità sua e di Lucia. Se Random, l'avvenente capitano, avesse al suo ritorno offerto al professore il denaro occorrente per la spedizione in Africa, il dottor Braddock non avrebbe esitato un istante a dargli Lucia. Nè egli poteva competere in ricchezze col rivale. Le mille lire sterline consegnate costituivano già per parte sua un sacrificio non indifferente, sacrificio ch'egli aveva compiuto nella speranza di raggiungere, senza maggiori difficoltà, lo scopo che erasi prefisso. Ed ora che la mummia tanto desiderata era finalmente stata acquistata, le brame del professore andavano più in là, esorbitavano dalle possibilità finanziarie del giovane artista, a tutto vantaggio di Random, ricchissimo, e prodigo, e, per giunta, desideroso di sposare Lucia. Braddock non avrebbe avuto alcun scrupolo a mancare alla parola data, anco a costo dell'infelicità della fanciulla. Al disopra di Lucia, di Riccardo, di qualsiasi altra persona eranvi le mummie eterne, imperiture, sacre. La sola speranza di Riccardo si rifugiava pertanto nella fedeltà e nella fermezza di Lucia. Avrebe ella atteso il periodo di tempo necessario per regolare la sua situazione economica? Bastavano sei mesi perchè egli potesse rientrare nel pieno possesso dei suoi beni, ipotecati un anno prima a favore di un suo zio rimasto vittima di un improvviso rovescio finanziario? Entro sei mesi lo zio sarebbe stato in grado di sistemare le sue finanze, ed egli avrebbe allora disposto nel modo più conveniente e vantaggioso delle sue proprietà.

— Ad ogni modo, nessuna speranza è perduta sino ad ora - diceva qualche giorno dopo Riccardo a Lucia. - E speriamo che le circostanze non abbiano a mutare. Il professore potrà in tal modo, forse a malincuore, mantenere l'impegno.

— Io non mi preoccupo punto di ciò che il professore può architettare a nostro riguardo - replicava Lucia. - Non è certo mio intendimento di servirgli quale mezzo d'aquisto delle sue mummie. Faccia pure ciò che meglio gli garba: per parte mia non mancherò per questo di fare ciò che più mi aggrada. Sarei disposta a sposarvi anche domani, se lo volete!

— Qui sta la difficoltà - balbettò Riccardo arrossendo. - Ora non sarebbe possibile.

— Perchè?

Riccardo, imbarazzato, porse il braccio alla giovane, traendola verso l'estremità del giardino del palazzo delle Piramidi, dove stavano in quel momento. Laggiù, al riparo da ogni orecchio indiscreto, avrebbe osato parlare.

— Perchè? - ripetè la voce ansiosa di Lucia.

— Forse farei bene a sciogliervi dalla vostra promessa - egli rispose con voce tremante.

— Se non vi dispiace, volete dirmi quale sarebbe il nome della vostra nuova fidanzata?

Gli occhi di Lucia si erano accesi di una fiamma improvvisa, irata.

— No, non è per un'altra donna... ma bensì per ragioni di denaro.

— Di denaro? Ma non avete la vostra rendita?

— Sì, ma ho aiutato un mio zio che si è trovato, tempo fa, vittima di un improvviso ed affatto inaspettato rovescio finanziario. La mia stessa rendita è ora temporaneamente diminuita, ed il mio imbarazzo attuale non potrà aver termine che entro sei mesi, non appena cioè mio zio avrà accomodato le sue facende. Se acconsentite ad avermi per marito, l'attesa di sei mesi è strettamente necessaria. Tutto ciò avrei dovuto dirvelo prima; ma ho sempre taciuto per timore di perdervi. Mi accorgo ora che ho fatto male...

— Appunto, avete fatto male, perchè il vostro silenzio potrebbe significare che non avete alcuna fiducia in me o che mi considerate come una bambola! Non devo condividere le vostre gioie ed i vostri dolori?

— Non siete adunque in collera?

— Dovrei esserlo, dal momento che avete creduto che, per semplici ragioni di denaro, potessi rifiutare di sposarvi.

— Siete un angelo!

— Non un angelo, ma... una ragazza pratica, ciò che è preferibile. Orsù, raccontatemi per bene questa storia di vostro zio.

Riccardo, in tal modo incoraggiato, obbedì; quando ebbe finito, Lucia non tardò ad obbietargli che il vincolo delle sue sostanze, date le condizioni solo transitoriamente precarie dello zio, era stato affatto superfluo; serviva peraltro a provare l'ottimo cuore del nipote.

— Ma durante questi sei mesi di attesa il dottor Braddock non lascierà nulla di intentato, pur di farvi recedere dal vostro proposito, a favore di Random.

— Veramente non dovrebbe far nulla, perchè mi ha regolarmente venduta a voi! Non credo possa aver la pretesa di vendere una stessa persona un numero infinito di volte! Solo voi Riccardo, potete ora vantare dei diritti su di me, e questi diritti sono ben contenta di riconoscerveli.

— Lucia! - esclamò Riccardo, afferandole le mani. - Il professore è un mattoide caparbio e farà l'impossibile pur di effettuare il suo viaggio in Etiopia. E, poichè io non posso venirgli in aiuto, egli si rivolgerà a Random...

— Ma Random è un gentiluomo, e non appena verrà a conoscenza del mio fidanzamento si affretterà a ritirarsi. Egli non sarà per noi che un amico. Lo conoscete voi pure e, se non erro, dovete avere per lui dell'amicizia, non è vero?

— Sì è vero... ma...

— Non voglio sentir altro! - E Lucia pose sulle labbra di Riccardo la propria mano, che egli si affrettò a baciare. - Ed ora che il vostro animo è liberato da ogni dubbio, andiamo a vedere se la famosa mummia verde è arrivata.

— A quest'ora?

— Il babbo l'attende verso le tre.

— Non avremo, in tal caso, che pochi minuti da attendere - disse Riccardo, dopo aver consultato l'orologio. - Ma non è peraltro ancora giunta la notizia dell'arrivo del piroscafo. Si sa qualche cosa di Bolton?

— No, non si sa ancora nulla, e ciò mi stupisce. Il babbo è oltremodo inquieto.

— E che cosa me volete dedurne?

— Il professore ha ricevuto ieri sera, alle otto, una lettera di Bolton, in cui questi lo informava che era giunto nel pomeriggio. Soggiungeva che non avrebbe potuto portare con sè la mummia a causa dell'ora tarda e che avrebbe per conseguenza fatto ritirare la cassa che la conteneva in una locanda in prossimità del molo di Pierside, ove avrebbe alloggiato durante la notte.

— Benissimo. In tutto ciò non mi pare che vi sia nulla che possa destare inquietudini.

— Stamane poi è giunto un biglietto del proprietario della locanda, col quale questi ci preveniva che per ordine del signor Bolton, avrebbe fatto trasportare qui, verso le tre, la mummia.

— Ebbene?

— Come? non vi sembra piuttosto strano che Bolton abbandoni la mummia in mano di altri dopo averla vigilata con tanta cura, non solo durante il viaggio, ma durante la notte trascorsa nella locanda a Pierside? Perchè non accompagnarla fino a destinazione?

— Bolton non ha scritto?

tesa, cui attribuisce grande importanza per la pace universale, giacchè essa elimina anche le divergenze che esistevano in passato fra la Francia e la Spagna.

L'ex-presidente dei ministri liberale Montero Rios osservò che secondo la sua impressione la convenzione pregiudica gli interessi spagnoli, e domandò al ministro degli esteri se il Governo francese si sia obbligato ad acconsentire alla partecipazione di cittadini spagnoli ad imprese private nel Marocco, e se tali impegni, qualora esistessero, saranno osservati.

Il ministro degli esteri rispose che i timori di Montero Rios sono infondati, giacchè la questione delle imprese industriali da parte di stranieri nel Marocco è regolata perfettamente dagli atti di Algesiras.

Anche la stampa commenta favorevolmente la convenzione.

L'«Heraldo» in un articolo intitolato: «Un trionfo della Francia» dice che la convenzione franco-tedesca circa il Marocco deve colmare di sodisfazione tutto il mondo civile, perchè crea basi durature per la pace universale.

L'amnistia per i fatti di Vigneux
approvata dalla Camera
Vivaci discorsi di Briand e di Clemenceau

PARIGI 11 (N). Camera. - Molto movimentate le due sedute d'oggi, in cui si discussero i progetti di legge d'amnistia del Governo per i fatti di Vigneux. Mentre i socialisti tendevano ad estendere l'amnistia anche ai reati di stampa ed anti-militaristi, i reazionari tentarono nuovamente di scuotere la posizione del Ministero.

Nella seduta antimeridiana, il nazionalista Delahaye attacca violentemente il Governo, e specialmente il ministro della giustizia Briand, dichiarando che un uomo il quale eccitava una volta il proletariato all'insurrezione non avrebbe il diritto di sedere ora al banco del Governo. Da un Ministero come l'attuale le istituzioni non possono attendersi certamente alcuna difesa.

Briand, ministro della giustizia, respinge energicamente gli attacchi dei nazionalisti, fra vivissimi applausi della Sinistra. Il ministro giustifica il suo passato politico e dice che nessuno può contestare la sua lealtà. Non è vero che egli si adoperi di soppiato per rovesciare Clemenceau nell'intento di sostituirlo. Dichiara infine che il Governo volle essere largo verso gli sconsigliati che commisero i noti reati durante lo sciopero di Vigneux, ma non intende dare una prova di debolezza, aiutando coloro che vorrebbero rovesciare d'un colpo gli ordinamenti vigenti, non avendo altro da sostituirvi che l'anarchia.

Il discorso di Briand fece buona impressione, sicchè nel pomeriggio la Camera non prestò molta attenzione alle argomentazioni del socialista Sembat, che proponeva di estendere l'amnistia ai reati di stampa e di pensiero, cioè ai reati antimilitaristi ed antipatriottici.

Clemenceau ricorda gli episodi del deplorevole sciopero di Vigneux, ed esprime la speranza che gli scioperanti finalmente capiranno che essi devono cercare rifugio sotto la protezione delle leggi e non ricorrere a violenze. Nessun Governo però può amnistiare gli antimilitaristi che insistono nelle loro dottrine. Il Governo combatterà pure la proposta di riammettere nel servizio dello Stato impiegati destituiti. Per ambedue le proposte il Governo porrà la questione di fiducia (impressione).

Nella votazione l'emendamento Sembat è respinto con voti 373 contro 96; quindi si approva il primo articolo del progetto secondo il quale si accorda l'amnistia per tutti i reati commessi durante lo sciopero di Vigneux come pure durante tutti gli altri scioperi.

La discussione è rinviata a domani e la seduta è tolta.

La convenzione dell'Aja al Senato

PARIGI 11 (N). Il Senato ha accolto un disegno di legge approvante la convenzione dell'Aja del 17 luglio 1905. Il disegno di legge regola i rapporti in vari campi del diritto internazionale privato circa le procedure civili tra Francia, Germania, Belgio, Danimarca, Spagna, Italia, Lussenburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Rumenia, Russia, Svezia e Svizzera.

CAMERA UNGHERESE
La riforma tributaria e l'accusa al ministero Fejervary

BUDAPEST 11 (N). Camera dei deputati. Il relatore della commissione alla giustizia, Visontay, presenta la proposta di desistere dalla messa in istato d'accusa del ministero Fejervary, rimettendo alla nazione il giudizio sulle violazioni delle leggi e della costituzione. Alla relazione è aggiunta la proposta della minoranza della commissione, insistente perchè il ministero Fejervary sia messo in stato d'accusa.

La Camera delibera di mettere a suo tempo queste proposte all'ordine del giorno e continua la discussione sul progetto di legge relativo alla riforma dell'imposta fondiaria.

Sbrigato questo disegno di legge anche in discussione articolata, si passa alla legge sull'imposta casatico. Dopo breve discussione si toglie la seduta.

LA QUESTIONE BANCARIA
Bilinski alle finanze per risolverla?

BUDAPEST 11 (N). Il «Pesti Hirlap» ripone grandi speranze nella nomina di Bilinski a ministro austriaco delle finanze, perchè così il segretario di Stato Popovics sarà nominato governatore della Banca a.-u. Tale circostanza fa supporre al giornale che sieno state già avviate trattative fra il Governo ungherese e Bilinski, trattative che avrebbero condotto ad importantissimi accordi circa la riorganizzazione e l'attività della Banca a.-u. e delle quali si premette che sodisferanno anche i circoli politici che vogliono la separazione della Banca. Si dice persino che il presidente dei ministri Wekerle avrebbe avuto dei colloqui circa la formola della Banca col presidente dei ministri austriaco, e che anche questi abboccamenti contribuirono all'assunzione del portafoglio delle finanze da parte del cav. Bilinski.

Domani, nel pomeriggio, avrà luogo al Ministero del commercio un Consiglio dei ministri sotto la presidenza del dott. Wekerle. L'argomento principale sarà quello di precisare le proposte alle quali Wekerle e Kossuth dovranno attenersi nelle trattative circa la questione bancaria.

La regolazione dell'uso delle lingue in Dalmazia
e la convocazione della Dieta

VIENNA 11 (N). Secondo quanto riferiva la «Kroatische Correspondenz», ieri l'altro il deputato Ivcevic, presidente della Dieta provinciale della Dalmazia, si recò dal presidente dei ministri barone Bienerth per chiedere che la Dieta dalmata venga convocata durante la vacanza parlamentare. Ivcevic fece osservare però che l'eventuale convocazione della Dieta dovrebbe essere preceduta dalla regolazione dell'uso delle lingue negli uffici dello Stato della Dalmazia. Il barone Bienerth avrebbe ammesso che sarebbe inopportuno riaprire la Dieta dalmata se prima non fosse stata regolata la questione delle lingue. Egli soggiunse: Il Governo centrale per ora non può assolutamente pensare a convocare la Dieta dalmata, perchè il Governo intende riaprire fra non molto il Consiglio dell'impero, cosicchè non resterebbe il tempo per risolvere la questione delle lingue per la Dalmazia e poi far tenere una sessione dietale. Quindi il Governo avrebbe l'intenzione di convocare la Dieta dalmata appena dopo la sessione primaverile del Consiglio dell'impero, mettendo in vigore nel frattempo l'ordinanza sull'uso delle lingue per la Dalmazia. Alla domanda, quando dunque potrebbe avvenire la convocazione della Dieta dalmata, il presidente dei ministri rispose: Verso la fine di aprile o al più tardi entro la prima metà di maggio. Quindi, secondo l'Agenzia informatrice, la sessione primaverile del Consiglio dell'impero durerebbe al massimo fino a metà di maggio.

LE ELEZIONI DI BALLOTTAGGIO
per la Dieta a Vienna

VIENNA 11 (N). Nelle odierne elezioni di ballottaggio per la Dieta, spuntarono nel VII.o distretto il cristiano-sociale indipendente Antonio Nepustil e nel XIX.o distretto il cristiano-sociale Leopoldo Engl.

Associazione czeca
sciolta per propaganda antimilitarista

PRAGA 11 (N). L'associazione della gioventù czeco-nazionale di Jung-Bunzlau fu sciolta per agitazioni antimilitariste e per le dimostrazioni fatte alla partenza del reggimento di fanteria N. 36 per la Bosnia. Furono sciolti pure parecchi gruppi dell'associazione nei dintorni di Jung-Bunzlau.

Per i medici della ferrovia dello Stato

VIENNA 11 (N). Col primo aprile entrerà in vigore un nuovo regolamento di servizio per i medici delle Ferrovie dello Stato, con sensibili miglioramenti materiali per questi funzionari. L'annua spesa maggiore per questi miglioramenti ammonterà a circa 250.000 corone, sicchè le spese complessive per il servizio medico presso le Ferrovie dello Stato ascenderanno a oltre 1.200.000 corone all'anno.

Nuove condanne a morte in Russia
Effervescenza alla Duma

BERLINO 11 (N). La Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Il governatore generale di Irkutsk ha firmato la condanna a morte pronunciata dalla Corte marziale contro quindici detenuti politici per sospetto di fuga, benchè la Corte marziale stessa avesse chiesto la mitigazione della sentenza.

Nei circoli dei deputati la notizia destò grande effervescenza. Il presidente della Duma domanderà la grazia.

La Dieta prussiana annulla le elezioni dei socialisti

BERLINO 11 (B). La Dieta prussiana accolse la proposta della commissione alla verifica dei mandati, chiedente l'annullamento delle elezioni di quattro deputati socialisti.

REGNAULT A FEZ
L'arrivo della missione italiana

FEZ 11 (B). L'inviato francese Regnault ha iniziato oggi le trattative con Muley Hafid. Si considera la situazione favorevole.

E' giunta la missione italiana con a capo Campini. Il console tedesco dott. Vassel ha fatto giovedì una visita ufficiale al sultano.

LO SCIÀ SOFFOCA L'INSURREZIONE

TEHERAN 11 (Reuter). Iersera furono inviati a Resct 400 uomini di cavalleria con un cannone. Si spera di poter far seguire loro domani altri due reggimenti di fanteria con due cannoni. Gli insorti hanno proclamato un Governo provvisorio. La vita e la proprietà degli stranieri non corrono pericolo. Le comunicazioni telegrafiche sono ancora interrotte. Si teme che la posta europea subirà ritardi.

L'immigrazione giapponese in America diminuisce

NUOVA YORK 11 (N). Il console generale del Giappone pubblica una statistica secondo cui il numero dei giapponesi emigrati in America durante il mese di dicembre 1908 ascese a 300, mentre nello stesso periodo lasciarono l'America 1007 giapponesi.

Un'onorificenza al senatore De Martino. ROMA 11 (N). Il ministro degli esteri ha comunicato al senatore De Martino, che il re lo ha nominato ufficiale dei S. Maurizio e Lazzaro in segno di gradimento per i segnalati servizi resi specialmente in occasione del recente congresso degli italiani all'estero, che egli organizzò e diresse.

Per la statizzazione della ferrovia del Gottardo

BERNA 11 (N). Gli inviati germanico ed italiano hanno presentato oggi al presidente federale una nota identica circa la statizzazione della ferrovia del Gottardo.

Grandi nevicate in Liguria
e in Lombardia

GENOVA 11 (N). Da ieri nevica abbondantemente. Stamane in seguito all'enorme peso della neve, è crollata l'ampia tettoia di zinco del Politeama Alfieri, di proprietà della Chiarella. Del bel teatro non rimase intatto che il palcoscenico. I servizi pubblici di trams, automobili e vetture sono ridottissimi. Lo sgombero della neve procede difficilmente. Nell'alto Bisagno la neve oltrepassa un metro di altezza. Il lavoro nel porto è completamente sospeso.

CANNES 11 (N). Sulla Riviera è caduta un'abbondante nevicata, cosicchè dovettero essere sospese anche le corse al trotto.

MILANO 11 (N). Da ieri nevica tanto, che oggi la neve ha raggiunto l'altezza di mezzo metro. I treni giungono con grandi ritardi. Si ebbero molte cadute con qualche frattura, ma nulla di gravissimo. Qualche lastrone della Galleria è caduto, senza produrre però disgrazie. Molte squadre lavorano allo sgombero, ma la neve continua fitta e ostinata come da tempo non si vedeva.

L'Escurial è salvo.

MADRID 11 (N). L'incendio scoppiato stanotte nel collegio dei monaci agostini annesso all'Escurial (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) incenerì il collegio stesso, ma l'Escurial non ebbe a soffrire che lievissimi danni.

Dragoni francesi disertori.

PARIGI 11 (B). Si comunica da Nancy che ieri nel pomeriggio tre dragoni disertarono da Luneville, dopo aver forzato a colpi d'ascia il portone della caserma. Uno dei disertori fu già arrestato.

Miniera in fiamme. - Due vittime.

PIETROBURGO 11 (Ag. pietrob.) Nella miniera di Jassimoff presso Jussovka in seguito a un'esplosione si sviluppò un incendio. Perirono un ingegnere e un sorvegliante; un operaio riportò gravissime ustioni.

Grave incendio a Genova.

GENOVA 11 (N). Un grave incendio si è sviluppato nella chiesa di S. Francesco di Paola danneggiando gravemente la sagrestia, gli archivi, molti arredi sacri e un prezioso quadro rappresentante il patrono della chiesa, quadro eseguito dal pittore genovese Semino del 16.o secolo, della scuola di Pierin del Vaga, di grande valore. Il fuoco fu spento da pompieri, agenti di polizia e di finanza.

Musicista travolto da una frana sulla Tatra.

LEOPOLI 11 (B). Secondo le ultime notizie dei giornali locali da Zakopane si conferma che il rinomato compositore Karlovicz sarebbe stato travolto durante una partita di «ski» sulla Tatra da una valanga. Furono inviate alla sua ricerca due spedizioni di salvataggio.

Segretario municipale truffatore che si costituisce.

NAPOLI 11 (N). Roberto de Nora, ex-vice-segretario del Municipio, autore delle ripetute truffe ammontanti a 360 mila lire, si è costituito all'autorità consolare italiana di Londra. Il procuratore del re ha iniziato subito le pratiche per l'estradizione.

La «Vestilia» di Mascagni sul Palatino.

ROMA 11 (N). Il comitato nazionale feste del 1911 ha ventilata l'idea di far eseguire per la prima volta l'opera nuova di Mascagni «Vestilia», di soggetto romano, riproducendola all'aria aperta sul Palatino, salvo poi a rappresentarla in seguito in uno dei teatri della capitale. Per la rappresentazione non dovranno essere praticati sul Palatino lavori che possano in qualche modo alterare gli avanzi del palazzo di Cesari.

La tragedia alla legazione tedesca di Santiago.
L'autore del delitto è il cancellista.

SANTIAGO DEL CILE 11 (B). Il cadavere carbonizzato rinvenuto sotto le macerie della legazione tedesca dopo l'incendio fu ritenuto quello del cancellista Beckert, perchè indossava gli indumenti dello stesso. Da un nuovo esame risultò però che il cadavere non era quello di Beckert, bensì quello dell'inserviente cileno della legazione. Si suppone perciò che l'oribile delitto sia stato commesso dal Beckert stesso, il quale avrebbe assassinato l'inserviente cileno, vestendolo poi dei suoi propri indumenti ed appiccando infine il fuoco.

La «Soc. cabl. ted.» comunica in proposito: Apprendiamo da parte attendibile che di fronte a queste risultanze il Governo germanico ha offerto al Governo cileno un soccorso duraturo per i superstiti dell'inserviente cileno, trucidato in modo sì orribile.

L'accoltellatore delle donne a Berlino non è stato scoperto.

BERLINO 11 (N). Le due ragazze ferite l'altra notte da uno sconosciuto (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) sono la telefonista Kohnert e l'operaia Willinger. L'autore del delitto non fu ancora scoperto. Nella notte scorsa la polizia ha arrestato come sospetti autori di questi due ferimenti e dell'assassinio della signora Schäfer due pazzi, e sta cercando un altro pazzo. Sul ferimento della telefonista si hanno i seguenti particolari: La ragazza ritornava alle 10 di sera a casa dal pattinaggio. Essa notò che un uomo la seguiva e si sentì sfiorare alle spalle. Il malfattore le aveva inferto una ferita con un coltello affilatissimo, ma la ragazza non se ne accorse subito, sicchè l'individuo potè allontanarsi. Solo più tardi la ragazza s'accorse di essere ferita. Essa chiamò al soccorso, ma le sue grida non furono udite da alcuno nella via spopolata. Arrivata a casa la ragazza fu presa dalla febbre. Era così eccitata che non riuscì nemmeno a narrare l'accaduto. Anche i suoi genitori erano talmente presi dallo spavento che si dimenticarono di denunciare subito il fatto alla polizia, e lo fecero appena ieri.

Tiro al piccione.
Il «Gran Prix» di 20.000 franchi vinto da un italiano.

MONTECARLO 11 (N). Oggi nel pomeriggio, dopo tre giorni di gare animatissime, si è avuto la finale per il «Gran Prix» di Montecarlo, dotato di 20 mila franchi di premio, che con le percentuali delle iscrizioni oltrepassa i 35 mila franchi. Vincitore di tale premio fu il signor Cacciari di Bologna, che colpì 21 piccioni su 21; secondo il conte Ettenburg con 20 su 21; terzo l'americano Moncorger con 15 su 16; quarto l'inglese Wilder con 14 su 15.

ASTERISCHI

Di Jacopo Caponi, l'illustre giornalista morto a San Remo, esiste nella città nostra un ricordo che la simpatica figura manterrà presente a molte e molte generazioni di triestini: il ritratto di lui, dipinto dal pittore Augusto Crotti, e accolto nel Museo Revoltella. L'uomo vi è rappresentato nella singolare finezza del suo tipo e con acuta interpretazione del carattere; è uno di quei ritratti che si possono leggere: la lunga esperienza del patriarca non è sfuggita al pittore, nè la vivacità dello spirito sotto quell'apparenza così veneziana di riposo beato, nè la dotta tumidezza della bocca golosa che ha mangiato alle più celebri tavole e voluto assaggiare tutte le cucine del mondo. Così è a Trieste in un Museo l'uomo che a Venezia, da giovane, non poteva scrivere nemmeno una lettera ad un giornale. Giacchè le corrispondenze che fra il '59 e il '66 erano mandate dal Caponi alla «Perseveranza» di Milano sfuggivano al «gabinetto nero» soltanto in grazia del loro indirizzo. Il giovanotto infatti indirizzava le sue corrispondenze giornalistiche... all'uno o all'altro dei banchieri della capitale lombarda; salvo questi poi a recapitarle al giornale. Chi vede il suo ritratto al Museo Revoltella si ricordi che è quello di un uomo a cui non mancarono mai le risorse dello spirito.

★

Questa sera si chiude alla Permanente la mostra di stampe americane e inglesi. La Permanente resterà quindi chiusa per alcuni giorni, per dare agio agli artisti di allestire la decorazione della sala per la mostra carnevalesca delle bambole. Come fu scritto altra volta, la decorazione, originalissima, muterà radicalmente l'aspetto della sala, e sarà tale da meritare l'interesse più largo del pubblico.

Per l'apertura della mostra carnevalesca è fissato il giovedì grasso, la festa dei fanciulli. Le bambole dovranno essere consegnate fino a tutto il 16, poichè ci vorrà del tempo per la loro collocazione più opportuna. Il concorso è naturalmente aperto a ognuno, senza che sia necessario un invito speciale; del resto, le signore che non avessero ricevuto l'opuscolo-invito, possono avere ogni informazione alla Permanente.

Ai sette premi già stabiliti se n'è aggiunto, per la munificenza di un signore che vuol mantenere l'anonimo, un ottavo: un bellissimo disegno acquarellato di Guido Marussig.

★

Matrimoni. La signorina Irma Bühler col signor Ettore Polonio.

CRONACA LOCALE

PER LE ELEZIONI COMUNALI
La elezione del Comitato ristretto e della Presidenza

Iersera, nella sala dell'Associazione Patria, si radunò il comitato centrale del partito liberale-nazionale per le elezioni amministrative, per procedere alla nomina del Comitato ristretto e della sua presidenza.

Il Comitato, che fu eletto a scrutinio segreto, è riuscito composto di 24 persone, rappresentanti tutte le classi e le varie gradazioni del partito, e cioè dei signori: avv. Camillo Ara, Carlo T. Arch, Lorenzo Bernardino, Camillo Bidoli, avv. Igino Brocchi, prof. Luigi Candotti, Gustavo Comici, Giacomo Cumar, avv. Ettore Daurant, ing. Costantino Doria, dott. Davide D'Osmo, Giovanni Fritz, avv. Edoardo Gasser, Giacomo Liebermann, ing. Luigi Mazorana, avv. Carlo Mrach, avv. Cesare Piccoli, Mario Presel, prof. Alfieri Rascovich, Oscar Ravasini, avv. Ettore Ricchetti, Eugenio Trojer, ing. Sansone Venezian, Arturo Zanetti.

Poi, l'on. Mrach, che presiedeva l'adunanza, invitò ad eleggere il presidente. Allora da tutte le parti fu fatto appello al nome dell'avv. Ettore Daurant. Ciò provocò una unanime, prolungata acclamazione all'on. Daurant, che tentò schermirsi e declinare l'onore d'una «nomina fatta per acclamazione sì, ma pur anco di sorpresa». L'on. Daurant propose invece di procedere all'elezione del presidente per votazione segreta. L'assemblea, con nuove acclamazioni, respinse la proposta dell'on. Daurant, al quale più pressanti si rivolsero le esortazioni ad accettare la nomina plebiscitaria. L'on. Daurant, cedendo finalmente a così unanime manifestazione, dichiarò di accettare. Nuovi applausi lo accompagnarono al seggio presidenziale, dal quale, fattosi silenzio, egli rivolse all'assemblea brevi parole inspirate al convincimento che la scelta della sua persona, più che un atto onorifico, fosse una prova della unanime fiducia. L'on. Daurant ricordò il dovere dell'ora presente, di fronte ad una campagna che, per le mutate condizioni di fatto e di ambiente, esige la cooperazione di tutti. Non è più il tempo in cui la somma del lavoro poteva essere affidata ad un solo. Accennato al carattere dell'imminente lotta, l'on. Daurant rilevò con vibrata parola la necessità assoluta per il nostro paese che ne esca riaffermato e rinforzato il principio nazionale, al disopra d'ogni altra tendenza. Chè se altre tendenze dovessero farsi strada e prevalere, egli crederebbe dover suo di abbandonare il posto conferitogli oggi dall'unanime consentimento dell'assemblea.

Il breve discorso dell'on. Daurant, inspirato al più elevato patriottismo e tenuto in forma quanto mai simpatica e suggestiva, fu sottolineato da applausi e accolto in fine da una significante ovazione.

La scelta dei vice-presidenti del Comitato fu lasciata al Comitato ristretto, che si porrà subito al lavoro.

La riunione fu quindi chiusa.

UN COMUNICATO DEI DEPUTATI TRENTINI
per il mutamento del Gabinetto

I deputati trentini fermatisi a Vienna dopo la chiusura della Camera, hanno deciso, previo accordo coi loro colleghi assenti, di pubblicare il seguente comunicato:

I deputati italiani assumono di fronte al nuovo gabinetto un atteggiamento di aspettativa. Per essi naturalmente rimane di somma importanza la questione della facoltà giuridica italiana, tanto più che il primo gabinetto Bienerth ha già riconosciuto molto esplicitamente l'importanza e l'urgenza di tale questione, presentando alla Camera nel mese scorso un progetto di legge, che fu trasformato dai deputati italiani di tutti i partiti in una mozione d'urgenza, per assicurarne la sollecita trattazione, con la speranza di ottenerne gli opportuni emendamenti. I deputati italiani osservano nella questione universitaria lo stesso atteggiamento come nel passato, e confidano che il nuovo ministero Bienerth presenterà tosto alla riapertura della Camera un nuovo progetto di legge per la reistituzione della facoltà giuridica italiana. Essi sperano anche che il Governo saprà vincere l'opposizione degli slavi meridionali riguardo alla sede della facoltà italiana.

Gli italiani devono però esigere che il Governo faccia il suo dovere anche riguardo ai loro interessi economici. E' noto che le regioni italiane del mezzogiorno della monarchia furono trascurate per lunghi anni. Questo fatto fu già riconosciuto, e il convincimento della necessità di porvi riparo ha già indotto il Governo a promettere provvedimenti da parte dello Stato. Un'iniziativa presa in questo senso dal barone Beck, ebbe l'approvazione del consiglio dei ministri, e il Governo - come è noto - pubblicò il 4 agosto 1908 un programma di provvedimenti economici per le regioni italiane. Il barone Bienerth, quando assunse il Governo, dichiarò di riconoscere quella determinazione come un'eredità lasciatagli dal suo predecessore, e di voler provvedere a mandare ad effetto quel programma. Purtroppo però il Governo attuale sembra curarsi poco dei provvedimenti promessi. I deputati italiani attendono quindi che vengano mantenute le promesse solenni che loro erano state fatte, ciò tanto più inquantochè nel nuovo gabinetto siede come ministro dei lavori pubblici un tecnico, il quale durante tutta la sua carriera di impiegato ebbe l'occasione di convincersi personalmente della trascuranza nella quale si trovano abbandonate le regioni italiane nel riguardo economico e specialmente nel riguardo dei mezzi di comunicazione e dei lavori pubblici.

Dal contegno del Governo in tutti questi riguardi dipenderà anche l'atteggiamento dei deputati italiani alla Camera.

LA SCUOLA RIFORMATA
Ciò che si adatta per Trieste

A quanto ci si comunica da Vienna, non può tardare la pubblicazione dell'ordinanza che fisserà i diritti goduti dagli allievi assolti dalle scuole riformate secondo il piano pubblicato dal ministero nell'agosto decorso.

Come i lettori ricorderanno, la Delegazione municipale, discutendo tempo fa dell'opportunità d'istituire una scuola riformata a Trieste, credette di dovere soprassedere ad ogni deliberazione, finchè non fossero definiti quei diritti. Ciò avverrà tra breve, avendo il ministero della pubblica istruzione già sollecitato i vari ministeri cointeressati a comunicargli i loro pareri in proposito; e con ciò la questione della scuola riformata diverrà attuale anche per la nostra città.

Due sono i tipi di scuola riformata proposti dal Governo; l'uno, più radicale, modifica l'intera compagine del ginnasio; l'altro, più conciliativo, mantiene il piano della scuola tecnica nelle quattro classi inferiori; e annette a questa altre quattro classi, in cui prepondera l'insegnamento del latino.

Tra i nostri docenti, come fu altra volta fissato in un ordine del giorno della Lega degl'insegnanti, non vi è alcun dubbio che per i bisogni della nostra città si adatti meglio il tipo più radicale di ginnasio riformato. Questa scuola apparisce più organica e può esercitare un'azione più benefica sull'allievo non ancora avviato per un indirizzo malagevolmente atto, in seguito, a modificazioni. Ma anzitutto la nuova scuola va considerata, oltre che dal punto di vista pedagogico, dal punto di vista della statistica scolastica. Notoriamente le nostre scuole medie sono affollate nelle classi inferiori da molti scolari che non intendono di fare un corso regolare di studi, ma solamente di sodisfare nel miglior modo all'obbligo della frequentazione scolastica. Questi scolari gravano spesso sul bilancio didattico, benchè, d'altra parte, dieno alla scuola qualche elemento non spregevole. Un nuovo tipo di scuola che s'iniziasse con la quinta classe, non avrebbe naturalmente nessuna influenza su queste condizioni delle classi inferiori, anzi potrebbe, nel nostro ambiente, allettare a qualche inopportuno tentativo di studi proseguiti senza voglia e senza attitudine. Il tipo invece iniziato con la prima classe, alleggerirebbe le scuole medie esistenti, e col suo programma più lieve, potrebbe offrire l'occasione al salvataggio di qualche elemento pericolante tra gli scogli della classicità o della matematica.

Queste considerazioni furono in parte già fatte dalle autorità scolastiche, qui e altrove; e saranno ripetute quando, tra poco, il Consiglio dovrà affrontare il problema della istituzione di una scuola riformata. Nella discussione sarà in allora utile ricordare che ancora nel novembre scorso il giornale tedesco invitava i genitori a rivolgersi presso le direzioni delle scuole medie dello Stato, affinchè fosse così dato impulso alla fondazione di una scuola riformata tedesca!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Erminia ved. Faber nata Gallo, dalla famiglia Tonsich cor. 20.

Per onorare la memoria del padre dell'ing. Cesare Viviani, dall'ing. Carlo Mann cor. 10.

Dai signori avv. Alfonso ed Anna Sajiz, per onorare la memoria della loro zia Anna ved. Svetina, cor. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Schiavon, dal sig. Edoardo Velicogna cor. 10.

Per espresso desiderio del defunto studente Michele Pozchar, dalla madre e dalla sorella cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Perditsch, dai nipoti cor. 15.

Per una discussione in casa dell'amico Giovanni Demarchi fra il signor Pier Ant. Piccin e il signor Falisca cor. 5. Da E. G. per aver mancato ad una lezione del «Polyglotte» cor. 0.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Trieste: cor. 100 dal sig. Giulio Lorenzetti per onorare la memoria del signor Giovanni Vram; e cor. 10 dalla famiglia Edoardo Katasch per onorare la memoria dello studente del Ginnasio comunale superiore Michele Pozchar.

Società di Minerva. Questa sera, alle 8 precise, il chiaro prof. dott. Giuseppe Antonini terrà l'annunciata conferenza sulla «Mimica del dolore». Il prof. Antonini, che dirige a Udine una nota Casa di salute, trae l'argomento alla sua lezione suggestiva dalla sua esperienza di medico e di scienziato; ed egli mostrerà, illustrando il suo dire con numerose proiezioni, come la mimica del dolore si presenta nell'arte e nella realtà, oggetto quindi di studio per l'artista e per lo psichiatra.

Università del popolo. Questa sera, nella sala della Borsa il dott. Aldo Oberdorfer, continuando il suo interessantissimo corso sulle città d'Italia, ne illustrerà con numerose proiezioni una delle più suggestive: Ferrara.

★ Domani nella scuola di via Parini il dott. G. Nigris terrà la seconda lezione su l'Igiene del bambino.

★ Domenica la conferenza del prof. sen. Pio Foà sui Problemi di Pedagogia sessuale, da noi già annunciata; è attesa con vivissimo interesse.

Associazione Ginnastica. Oggi e domani, dalle 4 alle 8 pom., si assumeranno nella segreteria sociale le prenotazioni per i posti a sedere per il ballo dei bambini di lunedì prossimo. Il sorteggio seguirà sabato alle 8 pom. Biglietti non ritirati fino a domenica a ore 9 pom. verranno sorteggiati fra gli altri soci che avevano prenotato posti e che si troveranno a quell'ora nella segreteria. I biglietti per i palchi, sorteggiati ieri a sera, possono essere ritirati ancora oggi e domani fra le 4 e le 9 pom.

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera, alla Filarmonico-Drammatica si darà il terzo «thé dansant». La riunione comincerà alle 9.

La fine di un assurdo. Leggendo le deliberazioni pubblicate ieri della commissione che si convocò a Vienna per discutere dell'insegnamento della letteratura italiana nelle scuole medie, abbiamo levato le mani al cielo. Finalmente la letteratura nostra si sarebbe veduta con la testa in su e con i piedi in giù! Perchè forse finora la si vedeva altrimenti? Certamente, e tutti lo sanno: la letteratura italiana, nei ginnasi e nelle tecniche della monarchia, portava la testa in basso ed i piedi in alto. Si era trovato che lo studio dei piedi fosse più difficile che quello della testa: pertanto si incominciava a insegnare partendo dall'ottocento, poi si prendeva il settecento, poi via via si veniva fino ai primordi ed a Dante, seguendo quella logica del camminare che è più propria dei gamberi. Gli scrittori dell'ottocento, era il ragionamento, sono più facili e più familiari che i dugentisti o i trecentisti: lo sviluppo letterario segna dunque la norma della facilità, non quella della cronologia, e si aiuti all'intuizione della storia capovolgendola! Era un assurdo; ma fu in onore per più di vent'anni; una didattica in contraddizione con la verità non si accorgeva di essere in contraddizione anche con la didattica, creando indeterminatezze, confusioni, lacune nella testa dei discepoli. Ora sembra che la letteratura italiana insegnata nelle scuole voglia rimettersi in piedi, con il ducento e il trecento prima del settecento e dell'ottocento, con il passato prima del presente, con le radici nella terra e non in aria. E per quanto sia limitato lo studio storico della letteratura nostra, non dubitiamo che gli alunni ne avranno un'idea più chiara vedendola nascere prima di invecchiare anzichè invecchiare prima di nascere.

— No.

— Nella lettera annunziante il suo arrivo aveva accennato che la mummia sarebbe stata portata personalmente da lui?

— Ha detto che avrebbe provveduto per la sua consegna.

— Ciò significherebbe che non era sua intenzione di portarla qui lui stesso.

— Per quale ragione non avrebbe dovuto portarla qui lui stesso?

— La ragione si sarà forse riservato di dirla a voce.

— Il babbo intanto è fuori di sè e non accetterà spiegazioni di sorta. Immaginatevi, non ci mancherebbe altro che di perdere la mummia, dopo quanto ci è costata!

— Chi volete che possa desiderare di impossessarsi di una cosa simile?

— Una cosa che costa peraltro mille sterline!

— E se, invece di discorrerne, andassimo a vedere se questa benedetta cassa non fosse già arrivata?...

Attraversarono il giardino, dirigendosi verso la porta d'entrata della casa. Quivi si offerse al loro sguardo, fermo dinanzi al cancello di ferro, un grande carro, cui erano attaccati due cavalli. Il cancello era aperto, segno questo che la cassa era arrivata e che si trovava già nell'interno del museo.

— E' venuto il signor Bolton colla cassa? - chiese Lucia al carrettiere che tratteneva pel morso i cavalli, in attesa.

— Nossignora. Non so chi sia questo signor Bolton. Il padrone della locanda «Al Marinaio» ha ordinato a me e a due facchini di trasportare la cassa al Palazzo delle Piramidi. Così abbiamo fatto... ma non so altro e tanto meno del signore che avete nominato.

— E' strano. Che ne dite, Riccardo?

Riccardo rimase un momento perplesso, poi, scrollando le spalle, esclamò:

— Alla fine, perchè strano? Il signor Bolton verrà dopo, se non è venuto prima.

Nel museo, Riccardo e Lucia trovarono il professore in preda ad una collera furiosa, dinanzi ad una grande cassa, di cui un'estremità era poggiata alla parete. Cacatua stava al suo fianco, armato di un martello e di una piccola leva, pronto per aprirla.

— Eccola arrivata la mummia preziosa! sarete ora contento, babbo? - chiese Lucia, volgendosi verso il professore.

— Contento? contento? Come potrei esserlo? Guardate come la cassa è stata maltrattata! E' sconnessa, è tutta ammaccata! Intenterò un processo per risarcimento di danni al capitano del Driver! Lo conosco; è il capitano Hervey. E Sidney Bolton avrebbe pur dovuto prendersi maggior cura di un oggetto tanto prezioso!

FERGUS HUME. (*Continua*).

Riceviamo: «Spettabile Redazione.

«A sensi del § 19 della legge sulla stampa, invito codesta spett. Redazione a inserire la seguente rettifica dell'articolo intitolato «L'on. Depiera aggredito dall'avv. Giusto Dompieri» comparso nella puntata 10/2/09 N. 9889 del giornale «Il Piccolo»: Non è vero che io avessi nella destra un bastone: quando mi avvicinai al dott. Camillo Depiera portavo il mio bastoncino da passeggio appeso al braccio sinistro senza impugnarlo e tenevo in tasca la mano sinistra. - Apostrofai il notaio Depiera con le parole «vigliacco, calunniatore» e contemporaneamente con la mano destra gli applicai uno schiaffo. - Il dott. Depiera non reagì nè alla mia offesa verbale nè alla reale, ma si allontanò dicendo «ci rivedremo», su di che io risposi «sono a sua disposizione». Con tutta osservanza. Trieste, 10 febbraio 1909.

Avv. Giusto Dompieri.»

Il ballo accademico è, dunque, definitivamente fissato per mercoledì 17 corr. Ne ha assunto la presidenza onoraria il podestà avv. Scipione de Sandrinelli, che col suo patrocinio raffigura quasi la tutela generosa della intera città sulla nostra gioventù. Sono patronesse le signore: Linda de Sandrinelli, Maria Bakof, Emilia Bartek, Emma Basilio, Nella Doria, Beatrice Girandelli, Elisa Grulich, Aglae Mayer, Rosa Pitacco, Clori Pitteri, Clotilde Ricchetti, Virginia Savorgnan, Virginia Soletti, Maria Walmarin.

La festa, a cui arridono sì lieti auspicii, si tiene, come ogni anno, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (gentilmente concessa).

La tradizione d'un ballo di studenti a Trieste, che fu sempre accolto con favore da tutta la cittadinanza, dà affidamento del più largo appoggio.

Il Comitato studentesco è formato degli egregi giovani Oreste Basilio, Ruggero Flegar, Vittorio Fresco, Piero Gairinger, Renato Gandusio, Glauco Lonza, Angelo nob. Marini, Giachi Matatia, Guido Petronio, Fabio Rimini, Fulvio Suvich, Giorgio Vivante.

Gli inviti sono in via di distribuzione. Dalle 10 alle 12 di ogni giorno il Comitato è a disposizione del pubblico nella sede della Società degli studenti, in via Silvio Pellico. Vi si possono acquistare anche i viglietti per la galleria della sala.

La strada costiera Trieste-Monfalcone. Riceviamo sull'importante argomento la lettera seguente:

«In uno degli ultimi numeri del «Piccolo» si trattò del progetto relativo alla nuova strada costiera Trieste-Monfalcone: opera indubbiamente importantissima ove si rifletta all'impulso che ne verrebbe alla nostra industria edilizia ben striminzita dalla crisi recente, agli importanti mutamenti fondiari, al lavoro manuale, a quanto insomma si richiede acchè una plaga vastissima con un cordone litoraneo di parecchi chilometri assurga a una rinomanza immeritamente negletta fino ad oggi. Difatti la nostra «Costa azzurra» offre tali panorami, s'affaccia a tali bellezze, a tante varietà di visioni, che la natura stessa, mettendola al riparo della bora, sembra averla predestinata a fornire alla città una delle sue fortune. Stabilimenti di bagni a spiaggia, caseggiati, villini, alberghi vi starebbero a meraviglia e ciò, lo si capisce, con sommo vantaggio per la città e per il Friuli vicino, sia per la immediatezza del contatto, sia per il fascino nuovo esercitato sul forestiero col «comfort» dei nuovi hôtels.

«La Federazione per il promovimento del concorso di forestieri a Trieste e nell'Istria dovrebbe a mio avviso includere nel suo programma l'interessamento alla sollecita attuazione di questo progetto, creando una nuova Abbazia alle porte di Trieste: forse, o meglio senza forse, solo così gli sforzi lodevolissimi della nuova Federazione sarebbero coronati da successo oltre ogni speranza, giacchè unicamente con l'erezione di stabilimenti di bagni a spiaggia e con un complesso di alberghi di cura al mare si riescirà a procacciare alla economia cittadina e regionale quella fonte periodica e continuata di cespiti, che da altre attrattive essa non potrebbe sperare.

«Sembra che nelle trattative inerenti alla nuova strada sieno sorte delle difficoltà fra Comune e Governo causa la concessione del tramway, adducendosi a pretesto la possibilità d'una ipotetica concorrenza da parte della nuova elettrovia carsica (progetto Maglich-Dompieri). Il pretesto non mi sembra tale da imporre che si procrastini l'opera: giacchè la strada costiera ha importanza ben superiore all'altra e in prima linea ha da essere «carrozzabile», e d'altro canto il tramway a mare impiegherebbe ben più tempo a percorrere il suo tragitto prefisso, destinato com'è a servire anzitutto agli abitanti lungo la spiaggia.

«Non indugi adunque la Federazione per il concorso dei forestieri a rimuovere, appena le sia possibile, gli ostacoli fittizi, affermando al primo atto il vigore della sua iniziativa in una delle opere di maggiore importanza per la città».

(segue la firma).

Nuove pubblicazioni. Il sig. dott. Ettore conte de Ferra ha pubblicato pro Calabria e Sicilia una sua lirica «Sulle ruine del terremoto», che si vende nella libreria Vram.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Schiavon, dai signori Carlo ed Elvira Wernigg cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove dell'Associaizone mutua fra impiegati privati; famiglia Arrigo Catolla cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Bartolomeo Dolinar senior, dal sig. Enrico Ciuk cor. 15, dal sig. Giorgio Ciotta cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig Carlo Perditsch, dai nipoti cor. 15, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Assoc. mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Vram, dal sig. Giulio Lorenzetti cor. 200, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita.

Per onorare la memoria della signora Amalia Dallefeste, di Sebenico, dalla famiglia Jeroniti cor. 30, a favore della «Previdenza».

Dalla signora Carla ved. Klinger, nel secondo anniversario della morte del suo amato consorte Maurizio Klinger, cor. 200, a favore del Presepio, per un letto che porti il nome dell'estinto.

— Alla Direzione della civica Scuola Tecnica superiore pervennero cor. 50 a beneficio di due scolari poveri, dai sigg. Basilio e Margherita Cassab in memoria del loro indimenticabile figlio Graziadio, perito tragicamente nella grotta del Tasso presso Opicina.

— Alla Guardia medica pervennero: dal signor Giulio Lorenzetti per onorare la memoria del sig. Giovanni N. Vram cor. 100. Inoltre, per corrispondere all'appello, dalla signora Lucia Curto cor. 5.

Per gli insegnanti. Posti in concorso. E' aperto il concorso a parecchi posti di maestri nelle seguenti scuole del Friuli Orientale:

di Gradisca scuola maschile di 4 classi posti in concorso: 2 maestri; di Farra scuola mista di 4 classi: 1 maestro; di Mariano scuola mista di 4 classi: 1 maestro; di Romans scuola mista di 4 classi: 1 maestro; di S. Martino del Carso espositura di 1 classe: 1 maestro; di Villesse scuola mista di 3 classi: 1 maestro; di Fogliano scuola mista di 3 classi: 1 maestro dirigente ed 1 maestro; di Redipuglia espositura di 1 classe: 1 maestro; di Monfalcone scuola maschile di 5 classi: 4 maestri; di Monfalcone scuola femminile di 5 classi 1 maestra; di Pieris scuola mista di 2 classi 1 maestra; di S. Canciano scuola mista di 2 classi 1 maestro dirigente e 1 maestra; di Staranzano scuola mista di 2 classi un maestro dirigente; di S. Pietro d'Isonzo scuola mista di 3 classi 1 maestro dirigente, 1 maestro ed 1 maestra; di Brazzano scuola mista di 2 classi 1 maestro dirigente; di Cormons scuola maschile di 5 classi 1 maestro; di Cormons scuola femminile di 4 classi 1 maestro dirigente; di Capriva scuola mista di 3 classi 1 maestro; di Dolegna scuola mista di 1 classe 1 maestro dirigente; di Medea scuola mista di 3 classi 1 maestro; di Borgnano espositura di 1 classe 1 maestro; di Ruttars scuola mista di 1 classe 1 maestro dirigente; di Mossa scuola mista di 3 classi, 1 maestro; di San Lorenzo presso Massa scuola mista di 3 classi, 1 maestro dir. ed una maestra; di Aquileja scuola mista di 4 classi 1 maestro; di Belvedere espositura di 1 classe 1 maestro; di Campolongo scuola mista di 3 classi: 1 maestro ed 1 maestra; Cervignano scuola maschile di 3 classi 1 maestro; di Fiumicello S. Valentino scuola mista di 5 classi 2 maestri; detta S. Lorenzo scuola mista di 2 classi 1 maestro dirigente ed 1 maestra; di Grado scuola maschile di 3 classi 1 maestro; di Ioanniz scuola mista di 2 classi 1 maestro dirigente; di Perteole scuola mista di 3 classi 1 maestro dirigente e 1 maestro; di Ruda scuola mista di 3 classi 1 maestro; di S. Vito al Torre scuola mista di 2 classi 1 maestro dirigente; di Terzo scuola mista di 4 classi 1 maestro ed 1 maestra; di Villa Vicentina scuola mista di 3 classi 1 maestro; di Isola Morosini scuola mista di 2 classi 1 maestro dirigente e 1 maestra; di Tapogliano scuola mista di 1 classe 1 maestro dirigente; di Crauglio scuola mista di 1 classe 1 maestro dirigente; di Muscoli scuola mista di 2 classi 1 maestro dirigente e 1 maestra.

E' aperto pure il concorso ad un posto di maestro di religione con emolumenti fissi presso la scuola popolare maschile di Grado, coll'obbligo d'impartire l'istruzione religiosa anche in quella scuola popolare femminile fino al limite massimo complessivo di 25 ore settimanali.

Le istanze debitamente corredate, sono da prodursi al Consiglio scolastico distrettuale di Gradisca entro il 13 marzo prossimo venturo.

La serrata del cantiere S. Rocco

Da qualche tempo fra gli operai occupati nel Cantiere navale di San Rocco serpeggiava del malumore, principalmente a causa d'innovazioni disciplinari introdotte dalla nuova Direzione del Cantiere, composta quasi tutta di elementi tedeschi. Il malumore si accentuò specialmente verso uno dei capi addetto alle costruzioni navali, sig. Klönner, il quale, per le sue mansioni, si trova molto più degli altri a contatto con le maestranze. Gli operai avevano fatto sapere alla Direzione del Cantiere ed a quella dello Stabilimento Tecnico Triestino che avrebbero gradito se non l'allontanamento del signor Klönner, almeno che questi fosse tolto dall'avere incombenze che lo tenessero in continui contatti con gli operai. Non ottennero quanto chiedevano ed incominciarono a fare ostruzionismo.

La Direzione del San Rocco richiamò i suoi operai al rispetto del regolamento. Ierlaltro gli operai, riunitisi in adunanza, decisero di rimettere alla Direzione del Cantiere il seguente «ultimatum»:

«S. Rocco, 10 febbraio 1909.

«Spettabile Direzione del Cantiere S. Rocco! Noi sottoscritti, a nome di tutti gli operai del Cantiere S. Rocco, chiediamo che sia dato licenziamento, possibilmente subito al capo, sig. Klönner. Si domanda inoltre una pronta evasione. In caso contrario, gli operai tutti hanno deliberato l'ostruzionismo.

«Per ostruzionismo intendiamo, di presentarci al lavoro per rimanere inoperosi e percepire ciononostante la nostra paga».

Tale dichiarazione era firmata da cinque operai a nome dei 600 occupati nel Cantiere S. Rocco.

La Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, in seguito a ciò, decise ieri mattina la «serrata» del Cantiere di San Rocco, e nessun operaio fu ammesso al lavoro. Il comm. Ländecke, direttore generale dello Stabilimento Tecnico Triestino si recò iermattina a San Rocco, ed ebbe colà degli abboccamenti con un comitato prescelto dai «serrati», ma per il momento non fu possibile risolvere nulla. Ieri, nel pomeriggio, gli operai «serrati» tennero un comizio a Muggia, nel quale la maggioranza approvò la totale astensione dal lavoro. Nel medesimo tempo, però, fu deciso pure di continuare le trattative con la Direzione generale dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Stamane tali trattative saranno riprese e giova sperare che, con un poco di buona volontà da tutt'e due le parti, la vertenza potrà essere appianata.

Biblioteche popolari comunali. Nelle Biblioteche comunali gratuite, si ebbe nella scorsa settimana il seguente movimento: di vol. 1291 in quella di via Gius. Parini; di 393 in quella di via Paolo Veronese; di 379 in quella di via Mad. del mare. I lettori inscritti erano: 6990 nella prima, 2153 nella seconda e 1351 nella terza.

Per comunicare con i piroscafi in viaggio. Il Capitanato di porto ci comunica, che nei suoi uffici, affissi agli albi, si trovano a disposizione del pubblico gli elenchi dei transatlantici viaggianti per l'America, con i quali si può comunicare mediante la marconigrafia.

Il veglione della «Previdenza». Un veglione splendido promette di riuscire quello di domani a favore della «Previdenza», poichè è animatissima la ricerca dei biglietti d'ingresso e di palchi; questi oramai nella massima parte venduti. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato e verrà aperto alle 10. Le danze saranno dirette dal maestro Modugno, l'orchestra dal maestro Franco.

— Il barone Pietro Morpurgo mise a disposizione della Previdenza il suo palco per la veglia mascherata di sabato 13 corr.

Circolo mandolinistico. Domenica 14 corr. ad ore 8.30 il Circolo mandolinistico darà nella sala sociale (via Giosuè Carducci N. 28) un festino famigliare di danza.

Convegni sociali. Il Club Tosca darà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Nuova York in via Antonio Pacinotti 3.

★ L'Associazione musicale diede l'altra sera nell'elegante sala di via S. Francesco d'Assisi 5 un ballo sociale con numeroso intervento d'invitati. Suonava l'orchestra sociale ed alla quadriglia presero parte 90 coppie. Le danze animatissime si protrassero fino alle 4 del susseguente mattino.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati: Ammalati rimasti presenti dalla settimana IV (dal 24/1 al 30/1) 1680. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana V (dal 31/1 al 6/2) 795. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 885, con assieme giornate di malattia 8970. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1590 dei quali 419 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 134 per malattie veneree e della pelle) e 144 sono degenti all'Ospedale.

In tutto, dal 1. gennaio al 6/2 furono ammessi 4012 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 3910 con assieme 31.974 giornate di malattia. I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 11, i decessi 3. Dal principio dell'anno al 6/2 si ebbero 65 puerperi e 33 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 22.491.44.

Dal 1. gennaio al 6/2 furono pagate complessivamente cor. 111.385.19.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della sett. IV.a 38.680. Iscritti durante la settimana V.a 1726, cancellati 1898. Presenti in chiusa della settimana V.a 38.508.

Le donne lottatrici e l'ultima festa diurna carnevalesca al Politeama Rossetti. Di passaggio fra noi, la «troupe» delle quattro donne lottatrici, sig.ne Margherita Blumenfeld, Ella Wally, Ginetta Ureff e Emilia Carpini, si produrrà domenica al Politeama durante la festa diurna carnevalesca in un torneo di lotta accettando pure sfide di altre competitrici. La lotta incomincerà alle 6; prima e dopo vi sarà il ballo.

Uno studente impazzito. Leggiamo sulla «Tagespost»: «Lo studente del Politecnico di Vienna, Guido Marocco, che aveva preso parte alle dimostrazioni del 23 novembre scorso all'Università di Vienna e vi era stato ferito da bastonate alla testa, s'era recato poi presso la sua famiglia a Muggia, ed è ora impazzito. Vaneggia continuamente, parlando dei fatti di Vienna e di revolverate. Fu trasportato in un sanatorio a Udine, però i medici hanno poca speranza che possa risanare».

Informazioni da noi assunte ci confermano purtroppo la verità della dolorosa notizia.

Morte misteriosa? Iersera alle 10.50, dall'appostamento principale dei vigili veniva avvertita telefonicamente la Guardia medica che in via Ugo Foscolo N. 18, quinto piano, un bambino aveva urgente bisogno di soccorso. Si recò subito sul luogo il dottore che trovò un bambino di 5 anni, figlio di Luigi Dollcoff, già in agonia. Pochi minuti dopo il poverino spirava.

Dal rapporto del medico risulta che i genitori raccontarono che il piccino fino alle 5 pom. era stato benissimo e che poi era stato colto improvvisamente da dolori al capo e vomito. All'esame oggettivo, egli aveva riscontrato: ulcerazione mucosa orale, sintomi di meningite e d'edema polmonare. Avvelenamento? Infezione acuta?

Del caso fu avvertito il Fisicato civico.

Gravissima disgrazia a Barcola. - Accidente mortale. Narrammo ieri che mercoledì nel pomeriggio veniva portato alla Guardia medica il ragazzo di 9 anni Giorgio Cioch, abitante al N. 322 di Barcola, per la cura di una ferita al capo. Il medico gli riscontrò pure una leggera commozione cerebrale e gli prestò le cure necessarie. I genitori narrarono che al ragazzino era caduto sulla testa un grosso pezzo di pietra.

Apprendiamo ora che ieri nel pomeriggio verso le 4, il povero ragazzino cessò di vivere. Sul dolorosissimo fatto che causò la morte dello sventurato piccino abbiamo questi particolari: Al N. 447 di Barcola, e precisamente sotto la strada che conduce a Prosecco, si sta costruendo una casa per conto del signor Giovanni Pischianz. Nel piccolo cantiere sono occupati nove operai, e fra questi il manovale Enrico Ferluga. Mercoledì nel pomeriggio verso le 2.30, arrivò sul posto un carro pieno di pietre e queste furono scaricate sulla strada di Prosecco, al margine della quale, sostenuto da una solidissima armatura, venne costruito un ponte della lunghezza di circa tre metri. Tale ponte fu costruito appunto per facilitare agli operai il trasporto del materiale di costruzione: essi prendono il materiale sulla suaccennata strada, attraversano con esso il breve ponte e poi gettano il materiale stesso nel fondo sottostante destinato alla costruzione dello stabile. Per evitare disgrazie, l'imprenditore ordinò agli operai di non gettare il materiale nel fondo senza aver prima emesso un grido d'avvertimento agli operai sottostanti. Mercoledì nel pomeriggio, dunque, di gettare nel fondo le suaccennate pietre era stato incaricato il Ferluga. Verso le 3, dopo aver lanciato nel vuoto una pietra del peso di circa dieci chilogrammi, udì un grido di dolore seguito a breve distanza da un confuso mormorio. L'operaio comprese subito che doveva essere accaduta una disgrazia e, sceso lestamente sul fondo, apprese che purtroppo non si era ingannato: la pietra aveva colpito al capo il povero Cioch, il quale, non avendo udito il grido «ocio de soto», in quel momento attraversava di corsa il fondo. Il Ferluga, disperato, prese nelle braccia il povero fanciullo e lo portò ai suoi genitori, i quali poi, come abbiamo detto più sopra, lo trasportarono alla Guardia medica.

La notizia della morte del poverino, che nella mattina era stato visitato da un altro medico, si divulgò in un attimo nel sobborgo, destando enorme impressione.

L'ispettore delle guardie Frandolich, informato della sventura, comunicò la cosa ai suoi superiori, e alla sera si recò a Barcola la commissione giudiziaria che interrogò il Ferluga e tutti i presenti alla scena.

Aggressione o scherzo di cattivo genere? Il sig. Rodolfo Juretich, di 28 anni, occupato alla Centrale telefonica ed abitante in Cologna, rincasando l'altra sera, verso le 11, rimase vittima del brutto tiro d'uno sconosciuto.

Il Juretich era giunto in vicinanza della villa Sidonia, quando, a poco più di cinque metri di distanza, vide sbucare un individuo, il quale gli sparò contro un colpo di rivoltella. Il Juretich, sbalordito dall'inatteso colpo, rimase parecchi secondi fermo dinanzi all'individuo, il quale non si mosse. Poi, riavutosi, il Juretich ridiscese lesto la via ed andò a raccontare il fatto al commissariato di via Luigi Ricci, il cui ispettore ne prese nota. Avendo poscia il Juretich, che non si fidava di rincasare da solo, chiesta una guardia che lo accompagnasse, l'ispettore gli disse di rivolgersi alla guardia di piantone al largo del Giardino pubblico, la quale lo accompagnò, infatti, fino alla sua abitazione.

Lo sparatore non fu rintracciato. Dai connotati forniti dal Juretich, egli era di statura media, vestito d'una giacca di color chiaro, e recante in capo un berretto di pelo.

Una feroce rissa. Morsicato al capo! Iersera, nello spaccio di vino al N. 20 di via dei Capitelli - un locale basso e stretto - si trovava una comitiva di braccianti addetti al carico e scarico dei piroscafi del Lloyd al Punto franco. Fra essi si trovava certo Carlo Bernetich, di 38 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 5, e Antonio Romano, di 36 anni, abitante in via dei Capitelli N. 17, con la moglie Caterina.

Ad un tratto il Bernetich, scherzando, uscì in una frase che ledeva l'onore del Romano. Questi diede un ceffone al Bernetich, e tutto pareva finito così; ma, dopo un'ora, quando uscirono dal locale, il Romano afferrato il Bernetich per il petto, lo prese a ginocchiate, gettandolo nell'atrio della sua casa; poi, chinatosi su di lui, lo morsicò al capo! Chissà come le cose sarebbero andate a finire, se non fosse capitata la guardia di p. s. N. 224, la quale dovette fare un vero sforzo per liberare il Bernetich dalle mani del Romano. Questi e la moglie, che lo aveva, a quanto sembra, istigato a far le sue vendette, furono accompagnati alla polizia. Il ferito fu accompagnato alla Guardia medica dove gli riscontrarono una ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro e una ferita lacera al capo. Dopo medicato, fu pure lui accompagnato alla polizia e assunto a protocollo.

Le provviste di Orsolina. In relazione all'arresto di Orsolina P., cuoca nel ristorante «Al Lloyd», di piazza Mercato vecchio, il proprietario sig. Carlo Verzegnassi ci scrive:

«Devo osservare che io non la feci arrestare di mia volontà, ma bensì io voleva da essa un risarcimento del danno sofferto, ed essa non voleva saperne a nessun costo. Allora l'avvertii che avrei chiamata una guardia, ed essa mi rispose che ne chiamassi magari due; ed allora la feci arrestare, dopo averla perquisita e trovato nascosto, nel seno, un pezzo di carne di bue ed un pezzo di vitello e, nelle calze, burro ed un uovo.

«Devo, inoltre, osservare che essa non mi rubava carne solo da qualche giorno, ma bensì da oltre due mesi, da quando, cioè, era entrata al mio servizio. Non soltanto rubava, ma anche gettava la carne nelle spazzature che io stesso feci visitare: in soli due giorni vi trovai circa 4 chilogrammi di carne e vitello. Dal calcolo che ho fatto, ritengo di soffrire un danno di circa cor. 300».

Minacce alla sorella. Tra i fratelli Andrea Regent, di 49 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, e Giovanna maritata Giurco, abitante al secondo piano della casa N. 13 di via delle Beccherie, non regna certo la buona armonia. Mercoledì mattina verso le 10 il Regent si recò a bussare alla porta della sorella. Che cosa voleva? Non lo sappiamo: il fatto si è che la donna, convinta ch'egli non le faceva la visita per dimostrarle il suo affetto, decise di non aprirgli. Il Regent, dopo aver picchiato replicatamente, si diede a urlare come un indemoniato, facendo accorrere sulle scale tutti gli inquilini della casa. Consigliato ad andarsene, «Parchè? parchè andar via? - si mise a gridare il violento - qua sta mia sorela e voio andar dentro».

— E cossa el vol de ela?

— Voio mazarla e po butarla zo de la finestra....

La minaccia detta in tono terribile fece pensare che in realtà sua intenzione fosse quella; e uno dei presenti, impressionato, si recò a chiamare le guardie. Queste, dopo essersi assicurate del forsennato, dissero alla Giurco che aprisse e la donna comparve più morta che viva dalla paura.

Il Regent fu condotto alle carceri.

Arrestato in flagrante. Per fame!

— Lei sa, è vero, perchè è stato arrestato?

— Sì signor: son entrà in un casoto della Società «Dalmazia» al molo Giuseppino e go robà una bilancia: co' son vignù fora i me ga becà....

— Meno male, è ragionevole, confessa....

— Confesso, signor, parchè no son un ladro de profession. Son povaro ma go sempre campà la vita lavorando onestamente. Adesso son senza lavor. Go girà par le rive ma no me xe riuscido de guadagnar gnanca un soldo. Gavevo fame, signor....

— Ma, appena si accorse di essere stato scoperto, lei gettò a terra la bilancia in modo da frantumarla.

— Xe vero anca questo. Quando go visto che i stava per arestarme, me go rabià e go fato quel che go fato: me dispiasi de no aver sbatù la testa contro una colona....

L'interrogatorio ebbe così fine; e lo sventurato, Demetrio P., di 54 anni, bracciante, abitante in via dei Gelsi, fu condotto agli arresti inquisizionali.

Un violento irriducibile. Pugni alle guardie e un calcio all'impiegato. Francesco Michelcich, di 40 anni, da Trieste, è noto come individuo violento: numerose volte, infatti, è stato condannato per maltrattamenti e opposizione alle guardie. Giorni fa, ubriaco, si ribellò a una guardia di p. s. che lo aveva arrestato per eccessi e riuscì ad eclissarsi. Ma era stato riconosciuto dalla guardia, la quale fece rapporto della cosa ai suoi superiori. Fu dato ordine, perciò, a tutte le altre guardie, di rintracciare il manesco. Il Michelcich fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio e, per non venir meno alla sua abitudine, si comportò come un energumeno: ingiuriò e minacciò la guardia che lo arrestò; poi, all'ufficio di polizia, fece un chiasso d'inferno. Durante l'interrogatorio egli si lanciò furiosamente contro l'impiegato che lo ammoniva a star quieto e tentò di afferrarlo per il collo, ma una guardia riuscì a trattenerlo. Il Michelcich, però, con un supremo sforzo e trascinando seco la guardia, riuscì a dare un calcio al basso ventre all'impiegato. Accorsero altre guardie ed il Michelcich fu legato come un salame e trasportato agli arresti di via Tigor. Strada facendo insultò le guardie e promise loro che, appena libero, le avrebbe fatte ballare.

Quindici chili di lardo. Una delle notti scorse un individuo penetrò mediante chiavi adulterine nell'abitazione di Giuseppe Mahovetz, al N. 432 di Gretta e, aperta una dispensa, s'impossessò di quindici chilogrammi di lardo. Il derubato denunciò il furto alla polizia, ma poi fece alcune indagini per suo conto e riuscì ad assodare che l'operaio Rodolfo V., di 22 anni, era stato visto, la notte del furto, mentre usciva dalla sua casa. L'altra sera il Mahovetz lo fece arrestare. Il giovanotto si protestò innocente, ma mostrò tale imbarazzo che l'impiegato si convinse della sua colpabilità e lo fece trattenere.

Ferito dal figlio. Ieri nel pomeriggio l'oste Giovanni Turco, di 48 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, ebbe questione col figlio Mario, di 16 anni, il quale, a quanto sembra, vedendo il padre in atto di colpirlo prese a sua volta un coltello e lo ferì al braccio sinistro. Il figlio fuggì e il Turco dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso, ove gli fu riscontrata una grave ferita al braccio. Dopo medicato fu inviato all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione. Il figlio si costituì da solo al commissariato di San Giacomo.

Il fatto avvenne così: Il giovanetto era rimasto fuori la notte scorsa in compagnia di alcune donne. Il padre lo rimproverò, e da ciò ebbe origine l'alterco.

Un subinquilino che percuote la sua pigionante. Iersera si presentò alla Guardia medica Lucia Sauli, di 46 anni, abitante in via dei Gelsi N. 9, per la cura di una contusione all'avambraccio destro. Raccontò d'essere stata colpita con una sedia da un suo subinquilino, per question d'interesse.

Fra padre e figlio. Dicemmo che l'altra mattina il liquorista Demetrio Micopulo, di 51 anni, abitante in via del Sapone 5, recatosi alla Guardia medica per contusioni alla coscia ed al crure destro, raccontò d'essere stato percosso dal figlio, in seguito a questione insorta tra loro.

Il figlio del Micopulo, Mario, venuto ai nostri uffici, ci ha affermato di non aver ferito il padre, ma che questi si era ferito da solo, cadendo.

Cane e uomo che mordono. Gaetano Bettoni, di 18 anni, fabbro, abitante in via del Farneto N. 45, fu assalito ieri sulla pubblica via da un cane privo della museruola, il quale lo addentò al pollice della mano sinistra producendogli una lacerazione per la quale dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Anche all'«Igea» ricorse ieri Maria Marcovich, di 22 anni, giornaliera, abitante in via dei Vitelli N. 2, per una ferita lacera al medio della mano sinistra. Anche questa lesione era il prodotto d'una morsicatura, ma a mordere stavolta era stato un uomo, del quale la donna non disse il nome.

Una sassata. Ieri, a mezzogiorno, appena uscito dalla scuola, il ragazzo di 13 anni Mario Ciuch, abitante in Gretta 430, fu colpito da un altro ragazzo con un sasso alla regione frontale e ne riportò una contusione, per la quale ricorse alla Guardia medica.

Scottato dall'acqua calda. Iermattina, il bambino di 5 anni Costante Dall'Olio, abitante in via Gregorio Ananian N. 794, si rovesciò addosso involontariamente una pentola d'acqua bollente, e riportò scottature alla faccia. Portato all'Ospedale, venne accolto nel riparto dermatologico.

Il calcio d'un cavallo. Iermattina, il vetturino Salvatore Damasello, di 29 anni abitante in via Massimo d'Azeglio 4, fu colpito dal calcio d'un cavallo, in modo da riportare una contusione ed alcune escoriazioni sopra l'occhio destro. Si recò alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri, alle 2.45 pom., al Puntofranco, magazzino N. 13 B, il vetturino Vittorio Bertetti, di 23 anni, abitante all'alloggio pop. di via G. Gozzi, mentre aiutava i braccianti a caricare sul suo carro, rimase impigliato fra il veicolo e una botte di colofonio, che era rotolata giù. Quando fu liberato dalla stretta, non poteva reggersi in piedi, e si dovette chiamare subito il dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli riscontrò alcune gravi contusioni alla coscia e al femore sinistro. Col carro-ambulanza venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

COMUNICATI*)

N. 607.

AVVISO D'ASTA.

Lo scrivente porta a pubblica notizia, che viene aperto un esperimento d'asta per allogare al miglior offerente la costruzione della Pia Casa di ricovero in diminuzione al prezzo preventivato di cor. 54.708.39.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte al protocollo di questo Municipio alla più lunga fino alle ore 12 meridiane del 1. marzo p. v.

Progetto, preventivo e capitolato d'asta sono ispezionabili presso il Dipartimento tecnico comunale durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO

li 3 febbraio 1909.

Il Podestà: **Danelon.**

N. 240.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di levatrice comunale per il Comune censuario d'Umago. Al detto posto va congiunto l'annuo emolumento di cor. 120 (centoventi), e verrà conferito in via provvisoria per un anno.

Le concorrenti dovranno produrre le loro istanze debitamente corredate entro il 15 marzo a. c. ed occupare il posto col 1. aprile a. c.

Le condizioni di servizio sono ispezionabili in questa Cancelleria municipale.

DAL MUNICIPIO DI UMAGO

li 30 gennaio 1909.

Per il Podestà: **Balanza,** m. p.

N. 483.

AVVISO DI CONCORSO.

La Direzione dell'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria apre il concorso ad un posto di alunno di concetto col sussidio mensile di cor. 100 durante il periodo di prova di sei mesi, e, dopo conseguita la definitività, con l'adiutum iniziale di annue corone 1600, gradualmente aumentabile a cor. 2000, col passaggio alla IX classe di rango ed alle altre condizioni stabilite dallo Statuto organico per il personale degli uffici provinciali.

I concorrenti dovranno dimostrare di aver assolti gli studi legali e dati tutti i prescritti esami universitari, oppure di aver conseguita la laurea in legge; comproveranno pure di aver già prestato il servizio militare, o di esserne esenti.

Le istanze, corredate dai documenti comprovanti l'età, l'eventuale pratica legale sinora fatta, la conoscenza, oltre all'italiano, di altre lingue, saranno da presentarsi alla direzione dell'Istituto entro il 24 febbraio corrente.

La Direzione dell' Istituto di Credit° Fondiario del Margraviato d' Istria.

PARENZO, 9 febbraio 1909.

N. 741.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di alunno contabile presso il dipartimento contabile della Giunta provinciale dell'Istria. I concorrenti dovranno dimostrare d'aver assolto una scuola media od altra ad essa parificata, di possedere la cittadinanza austriaca, allegando altresì gli attestati di nascita e di sana costituzione fisica. Sarà data la preferenza a pertinenti della provincia, e fra questi a coloro che conoscono le lingue del paese e la tedesca.

A sensi del regolamento organico l'alunno dovrà prestare un servizio di prova di 6 mesi, durante il quale potrà essergli assegnato un sussidio di 60 corone mensili. Conseguita la nomina definitiva, gli competerà un adiutum di 1000 corone con tre aumenti annuali da corone 200. Salvo eventuali promozioni a posti superiori che si rendessero nel frattempo vacanti, potrà essere nominato impiegato sopranumerario nell'XI classe di rango dopo 3 anni di servizio prestato nella più alta gradazione di adiutum.

Per conseguire l'aumento dell'adiutum iniziale è richiesta la prova di aver dato con buon esito l'esame sulla scienza contabile e sulla manipolazione di cassa.

Le istanze saranno da presentarsi alla scrivente entro il giorno 23 febbraio 1909.

Parenzo, 8 febbraio 1909.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria

Il Capitano provinciale:

Dott. Rizzi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Sul lavoro si ferì pure Natale Condinar, di 16 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 33. Riportò una ferita di taglio alla mano destra, che gli fu medicata all'«Igea».

Fra ragazzi. Iersera il ragazzo di 10 anni Francesco Cussan, abitante in via dell'Istituto N. 36, mentre passava per la via Domenico Rossetti fu avvicinato da un altro ragazzo che, per ischerzo a quanto sembra (?) gli tirò un colpo di pistola carica a pallini, che lo ferì alla mano sinistra. Il ragazzo ferito dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Ieri, nel pomeriggio, il tappezziere Francesco Novach, di 47 anni, abitante in via San Maurizio 3, cadendo da un impalcato mentre lavorava, riportò alcune contusioni alla mano sinistra.

* Iermattina il bracciante Luigi Bertuzzi, di 33 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 40, cadendo, riportò una distorsione al piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Antonini, di 19 mesi, abitante in Giardiello N. 303, per alcune leggere ustioni al temporale sinistro; Mario Cerne, di 27 anni, impiegato, abitante in via dei Gelsi 4, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Ruggero Tiberio, di 24 anni, bracciante, abitante in via dell'Istria N. 12, per escoriazioni alla mano destra; Giovanni Scoria, di 12 anni abitante in via del Pozzo N. 2, per una ferita di taglio al piede sinistro.

* Ricorsero ieri all'«Igea»: Pietro Capellani, di 20 anni, per una ferita di taglio alla schiena; Giovanni Todaro, di 48 anni, per una ferita di taglio all'orecchio sinistro; Rosa Levi, di 21 anni, per una ferita lacera al capo; Angelo Balatta, di 37 anni, per l'estrazione di una scheggia dal palmo della mano destra; Stefano Stanisch, di 18 anni, per asportazione dell'unghia del pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Mimi.* L'attuale pescheria fu aperta il 6 settembre 1879. — *G. R.* I minorenni ed anche i maggiori d'età che per qualsiasi motivo non possono validamente obbligarsi, non possono neppure contrarre matrimonio senza il consenso del padre; in mancanza del padre oltre alla dichiarazione del tutore o curatore ordinario si esige anche il consenso del giudice. — *A. N.* Se è possibile acquistare sufficienti cognizioni di latino in 3 mesi? Ci pare di no, specialmente con le cognizioni d'italiano ch'Ella mostra nella Sua lettera. — *Mario e Mariuccia.* Sì, le quaglie sono uccelli migratori. Le pernici, no. — *Oscar.* Si rivolga a un callista. Ci sono callisti che si occupano pure della cura delle mani. — *Jasminum.* Troppe domande. - Gabriele D'Annunzio, Settignano (Firenze); Matilde Serao, redazione del «Giorno» Napoli. — *Questione.* Il cacao è originario dell'America meridionale; non è un arbusto, ma un albero. I fiori sono color rosa carico e il frutto di forma ovoidale è giallo o porporino. Il cacao commestibile è dato dai semi che si trovano nelle 5 loggie in cui è diviso il frutto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.8. Oggi: alta marea 1.18 ant. e 2.24 ant. - Bassa marea 7.44 ant. e 746 pom.

Ogni giorno una. Logica infantile.

— Mammina, dici le bugie tu?

— Ma no, piccino mio!

— Mammina, e papà non ne dice mai?

— No, ti ripeto: che diamine!

— E allora, chi è bugiardo, di voi due, quando non siete d'accordo!...

Teatri e Concerti

„IL BATTISTA" di Giocondo Fino

al Teatro Verdi

Il «Battista» non è vecchio, ma non è neanche alle primissime armi: lo ebbero, nel Regno vicino i teatri di Torino, Bologna, Firenze, Mantova, Roma e Modena, e, subito dopo Trieste, lo si darà al San Carlo di Napoli; all'estero, lo si rappresentò in parecchie città dell'Olanda; oltre l'Oceano, fu dato al Cile; prossimamente, a quanto pare, verrà allestito dalla «Stia», al Colon di Buenos-Ayres. L'opera aggruppa dunque nella sua fortuna già buon numero di teatri; e se mai, a noi giunge tardi: il solito lamentato ritardo quasi esclusivamente dovuto alla mancanza di regolarità nello svolgimento delle stagioni musicali del nostro Verdi, soggetto a sonni e risvegli e a perdere gli anni fruttuosi quando dorme.

Fortunatamente è questa volta relativo il ritardo: il «Battista» nacque per il pubblico nel 1906 al Vittorio Emanuele di Torino; ha quindi tre anni di vita, che solo il numero degli ininterrotti successi può far parere più lunghi.

Sarebbe arrischiato l'affermare che il «Battista» è un capolavoro; d'altro canto ingiusto il non riconoscergli qualità, e di concetto e di forma, che rendono un lavoro d'arte degno di seria considerazione. La vena melodica italiana che scorre in esso fluida e abbondante, se non è sempre attinta a fonti del tutto peregrine, ha però il raro pregio di sfuggire ad ogni volgarità; l'istrumentale, sobrio ed equilibrato, evita i luoghi comuni, non urta in impasti astrusi; la fusione intima fra musica e parola è spesso efficacemente raggiunta. Ma non bisogna cercare nel «Battista» il grande slancio, il caldo impeto, la varietà delle figurazioni, che uscirebbero dalla linea d'arte, che fu nella mente del suo autore e nel suo sentimento, di un dramma nel quale vide altra cosa che la teatralità profana.

Certo che, rispetto alla teatralità, non diremo la mancanza, ma la parsimonia di questi elementi appassionati e pittoreschi, significa una diminuzione dell'opera. E' una musica sempre ben fatta, ma blanda blanda, che accarezza l'orecchio senza agitare le commozioni del cuore; un procedere, talvolta frammentario, tal altra prolisso; la passione, se ha qualche slancio, non insiste nel suo linguaggio. Nel terzo atto, dove, per illustrare e intensificare il significato dell'azione, la musica dovrebbe assumere gli andamenti e gli atteggiamenti lascivi che convengono alla procacità di «Salome» e all'erotismo d'«Erode», essa si indugia invece in frasettine prive del calore necessario a rendere lo stato d'animo dei personaggi posti sulla scena.

La parte più riuscita del lavoro è certo la corale. Bene impostati, sviluppati con logici e sicuri procedimenti, i cori formano la vera ossatura, l'organo armonico sul quale regge tutto il lavoro. Meglio ancora dell'orchestra, essi infondono alla composizione quell'idealità liturgica che caratterizza il «Battista», e, forse, lo rende un po' monotono per l'ambiente teatrale.

*

Ma non si contestino al lavoro le sue pagine egregie, e non son poche: il preludio del quadro primo, concettoso e smagliante di coloriti; il monologo del basso che, sebbene tenuto in una forma antiquata, ha uno spunto melodico veramente italiano; l'aria interna di «Salome», sostenuta dalle arpe e dai flauti, indovinata nel suo carattere orientale; i recitativi declamati nella invettiva di «Giovanni», che hanno larga imponenza. Di scarso valore, più magniloquenti che efficaci, le poche battute della perorazione finale dell'atto, affidata agli ottoni.

Nell'atto secondo - forse il migliore dell'opera - nonostante che lo spunto melodico non sia completamente originale, l'«invocazione» di «Giovanni» ha molta efficacia d'espressione; e suggestivo nel suo effetto è il coro, che, sottovoce, svolge la melodia: «Disnodasi l'onda». Bello è pure l'altro corale svolto ad imitazioni: «Ecco l'alba s'ingiglia».

Il battesimo di «Cristo», sostenuto in orchestra da un tranquillo movimento d'archi e d'armonie di strumentini, se non suggerisce all'autore quella solennità simbolica che qualcuno potrebbe attendere, riesce però commovente in grazia appunto della sua mistica semplicità.

Il primo quadro dell'atto terzo, invece - preludio compreso - ci sembra il punto più debole del lavoro; lo sorregge però la danza che, mossa sulla scala orientale, riesce di vaghissimo effetto. L'epilogo, affidato tutto al baritono, è una bella pagina musicale, eloquente e ispirata.

Riassumendo, il «Battista» è un lavoro che afferma validamente il suo autore: ha molti pregi, ha deficienze parecchie: ma queste sono dovute alla poca esperienza del teatro che è in don Fino; quelli alla sua incontestabile genialità. Sulla quale attendiamo l'ultima parola da «Debora» e dalla «Festa del grano», che son per venirne tra poco alla ribalta.

*

L'esecuzione complessiva del lavoro, pur tenendo conto delle inevitabili incertezze, imputabili alla solita nervosità propria alle prime rappresentazioni, è stata, sotto ogni aspetto, degna d'elogio.

Il maestro cav. Anselmi, coadiuvato nelle ultime prove preparatorie dall'autore, ha posto ogni cura affinchè tutto procedesse correttamente, e riuscì ad ottenere bella fusione e coloriti dall'orchestra, ed armonia fra questa e il palcoscenico.

Il comm. Kaschmann riveduto con visibile compiacimento, dopo tanti anni d'esilio, ha suscitato, con la sua grande arte, un coro di meritate lodi. Ed infatti, chi altro saprebbe oggi plasmare come lui la mistica figura di Giovanni Battista? Gli atteggiamenti, la truccatura, la plasticità del gesto, la superba arte canora, la chiara dizione, fanno del Kaschmann più che un interprete, un validissimo cooperatore del maestro Fino. Egli cantò tutta la parte senza dare il benchè minimo segno di stanchezza; ed all'epilogo, completamente affidato alle sue forze, la sua voce, più potente che al primo atto, suscitò nel pubblico un fremito di entusiasmo che si sciolse in un'acclamazione altissima.

La signorina Zacconi, che apprezzammo ottima Maddalena nei «Maestri Cantori», è stata una «Erodiade» piena di slancio e di fuoco; la Benincori un'aggraziata «Salomè»; il basso Masini-Pieralli un «Erode» dalla voce ampia e potente, usata con intelligenza. Mediocre «Cristo» l'Ischierdo.

Il coro, che ha tanta parte in quest'opera, ha superato felicemente l'ardua prova, e fu apprezzatissimo per fusione, finezza e colorito.

L'allestimento scenico nuovissimo, superbo per armonia di tinte e per disposizione architettonica, ed il vestiario molto appropriato formano degna cornice al quadro. L'aggruppamento delle masse, le luci, i cambiamenti di scena, tutto procedette in perfetto ordine. Bene disciplinato il corpo di ballo.

*

La cronaca della serata è tutta rosea: teatro magnifico, rigurgitante in ogni parte. Il preludio, mirabilmente eseguito dall'orchestra, raccoglie un debole applauso, ma alla fine del quadro, si hanno quattro caldissime chiamate: una per gli esecutori soli, un'altra col maestro Fino, indi altre due con l'autore e il maestro Anselmi. L'atto secondo - il migliore dell'opera - ha accoglienze più fredde ma tuttavia, gli artisti assieme al maestro Fino vengono richiamati alla ribalta per tre volte fra nutriti battimani. Nel secondo quadro dell'atto terzo, suscita, come l'abbiamo già detto, viva commozione la potente arte del Kaschmann, il quale è richiamato da solo alla ribalta fra altissime acclamazioni. E calato il sipario per l'ultima volta, si hanno parecchie chiamate a tutti gli esecutori, assieme all'autore, ed ai maestri Anselmi e Bartoli. Come si vede, un bilancio molto confortante, termometro indiscutibile d'un completo successo.

Questa sera si dà l'annunciata rappresentazione popolare della «Dannazione di Faust» con gli stessi esecutori delle rappresentazioni in abbonamento, e domani, seconda del «Battista».

L'autore del „Battista"

Don Giocondo Fino, l'autore del «Battista», è nato a Torino. Vi passò tutta la giovinezza e tutti gli studi, dal Liceo alla laurea di lettere, ottenuta la quale compì nel seminario i suoi studi ecclesiastici. Giovanissimo ancora, si sentì portato con fervida passione alla musica. Studiò il violino, il pianoforte, l'organo e il canto con vero entusiasmo. Non ebbe fin da principio l'idea di diventar compositore; anzi, fino a pochi anni fa, non pensava neanche lontanamente, come dice lui, che un giorno si sarebbe dedicato tutto alla musica. Si fu difatti quando già vestiva l'abito sacro, che, spinto dagli ammiratori del suo ingegno musicale, riprese con indefessa lena gli studi giovanili, avendo a maestro di composizione l'illustre Bolzoni.

In breve tempo completò la sua coltura artistica, e le prime opere che presentò al giudizio del pubblico furono un «Quartetto d'archi» ed una «Suite» per orchestra, cui seguì, nel 1906, vera rivelazione del giovane maestro, il «Battista», su libretto di Savino Fiore, cioè dell'avv. Saverio Fino, fratello suo.

Dopo il grande successo al «Regio» di Torino, il «Battista», pur venuto più tardi dell'«Erodiade» e contemporaneamente alla «Salomè», vinse decisivamente la prova in molti altri teatri importanti della penisola, d'America e d'Olanda.

Venne in seguito il poema biblico «Noemi e Ruth», pure su libretto dell'avv. Saverio. Ma delle nuove opere del maestro e della sua personalità artistica parleremo più a lungo stasera.

Fenice. «Tosca» di Vittoriano Sardou procurò alla Vitaliani, forte e drammaticissima protagonista, un successo di vive acclamazioni. Duse fu un efficace «Scarpia». Questa sera udremo una interessante novità: «Il pane», dramma in tre atti di Goffredo Cognetti. La serata è in onore dell'egregio attore Carlo Duse, che il pubblico non mancherà di festeggiare vivamente.

Domani, sabato, «Maria Antonietta». Domenica due rappresentazioni.

SPETTACOLI D' OGGI.

VERDI. Spettacolo d' opera. — Ore 8. — *La dannazione di Faust*, in 4 atti di E. Berlioz. Rappresentazione a prezzi popolari.

FENICE. Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 8. *Il pane*, in 3 atti di Goffredo Cognetti (nuovissima). *Maritiamo la suocera*, farsa.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Echi del processo dei giuocatori d'azzardo.

Per falsa deposizione in giudizio

Sebastiano Derosa, di 45 anni, cameriere di caffè, dovette rispondere ieri del crimine di truffa per falsa deposizione in Giudizio.

Si tratta di uno strascico del clamoroso processo dei giuocatori d'azzardo svoltosi nella penultima tornata d'Assise dell'anno scorso.

Il Derosa - che era occupato come tavoleggiante al caffè «Flora» all'epoca in cui il Seppich aveva barato lo Zvitanovich - interrogato dal giudice istruttore se il Seppich gli avesse mai consegnato mazzi di carte pel giuoco dell'imboscata, aveva risposto negativamente.

Al dibattimento risultò che il Derosa aveva risposto così per istigazione di due amici del Seppich, ai quali quest'ultimo aveva scritto dal carcere una lettera pregandoli di far sì che il Derosa negasse di aver ricevuto da lui mazzi di carte da giuoco.

Interrogato in proposito dal presidente del dibattimento, il Derosa confessò che aveva ricevuto dal Seppich un mazzo di carte e che aveva, prima, negato al giudice istruttore tale circostanza per timore di rappresaglie da parte dell'accusato.

La Procura di Stato si riservò di procedere contro il Derosa per falsa deposizione in Giudizio, e ieri il Derosa comparve in Tribunale, accusato di tale crimine.

Egli sostenne a sua discolpa che, negando di aver ricevuto mazzi di carte dal Seppich, non sapeva di commettere un reato: e ripetette che, se aveva detto così, era stato per tema di incorrere nell'ira del Seppich. Dichiarò, poi, che aveva ricevuto dal Seppich soltanto un mazzo di quaranta carte, intatto.

Il P. M. chiese l'accoglimento dell'accusa e condanna a conseguente pena, l'ignoranza della legge non togliendo nè menomando la responsabilità dell'accusato.

Il dif. dott. Robba chiede al Derosa se il giudice istruttore gli fece presente a qual rischio si sarebbe esposto dicendo cosa non vera. L'accusato risponde di no.

Nella sua difesa, il dott. Robba si richiama ad una decisione della Suprema Corte:

«Se già prima dell'escussione di un teste, il giudice istruttore sospetta che il testimonio abbia commesso o partecipato all'azione punibile della quale si tratta, non deve trattarlo da testimonio. Agendo diversamente, si misconosce o si abusa del § 202 Reg. pen.».

Questa decisione lo dispensa - dice - da ogni altra deduzione; e chiede quindi che il suo difeso sia assolto.

La Corte ritiene, però, il Derosa colpevole e lo condanna ad 1 settimana di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento.

Il Derosa si adatta.

„Abbasso e morte alle spie!"

Di aver emesso le grida di «Abbasso le spie!» e «Morte alle spie!», durante la dimostrazione pro Università italiana a Trieste, avvenuta la sera del 24 novembre u. s., erano accusati il diciottenne Marcello L. e il sedicenne Mario F., entrambi da Trieste, i quali erano perciò accusati del delitto di tumulto.

Al dibattimento tenutosi iermattina, i due accusati ammisero di aver preso parte alla dimostrazione e di aver anche gridato, ma però soltanto «Abbasso le spie» e non già «Morte alle spie».

L'agente di Polizia Ghersina disse di essersi trovato a fianco dei due accusati, al momento in cui questi gridarono, e confermò che gridarono non solo «Abbasso!», ma anche «Morte alle spie!». Il teste dichiara, però, che quelle grida venivano emesse da gran parte della folla, che s'era accorta di parecchi agenti intromessisi fra i dimostranti.

Il P. M. chiede sentenza di condanna per delitto di tumulto.

Il dif. dott. Robba dice di non ravvisare nell'azione dei suoi difesi gli estremi voluti dalla legge per il delitto di tumulto. I giovanetti - dice non eccitarono altri ad azioni proibite; furono anzi eccitati: udendo che tutti gridavano, gridarono anch'essi.

Il fatto dovrebbe esser preso nel suo assieme come una gazzarra, pari a quella commessa dalle guardie che, con la sciabola sguainata, rincorrevano la folla che fuggiva.

Nè si può dire nemmeno che le grida: «Morte» e «Abbasso le spie» fossero dirette ai funzionari, poichè i funzionari non sono spie. Con l'appellativo di spia può essere designato soltanto il confidente, il quale agisce nell'ombra, senza essere conosciuto. Non sa poi - il difensore - perchè le guardie e gli agenti vogliano ritenere l'appellativo di spia diretto a loro.

In prima linea, perciò, il dott. Robba domanda sentenza d'assoluzione; subordinatamente ritiene possa trattarsi d'un semplice delitto di eccitamento in genere e, date le circostanze speciali in cui i due accusati si trovano, raccomanda che venga loro applicata una multa.

La Corte ritiene trattarsi del § 305, ma condanna gli accusati ciascuno ad 1 settimana di arresto.

I giovanetti dichiarano di riservarsi.

Tre colpi di rivoltella all'aria

Giuseppe Senizza, di 38 anni, capomuratore, da Trieste, era accusato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza della vita.

Tale accusa gli era derivata dall'avere egli la sera del 4 ottobre p. s., in una via di Roiano, detto a tale Antonio Jacopich, col quale prima aveva litigato all'osteria: «Ah te xe qua?» e, estratta dalla tasca dei calzoni la rivoltella, esploso tre colpi all'aria.

Il Senizza si scolpò dicendo:

— Gavemo trovado contrasti in ostaria, e dopo che le ciacole xe stade terminade, lui el xe andado via. Mi son restado in ostaria ancora squasi un'ora; po' son andado via anche mi. Co' son rivado in t'una strada, go visto tuto in un davanti de mi el Jacopich, che lo conossevo ben perchè el iera in manighe de camisa. Iera note, ma lo go conossudo lo stesso. Savevo che lu 'l ga un s'ciopo e credevo che el fussi armado. Per assicurarme, go sbarà tre colpi, ma no contro de lui. No so se go dito le parole, forsi posso 'ver dito qualche cossa... Ma no me ricordo.

Il danneggiato sostiene che l'accusato si era già espresso nell'osteria che gliela avrebbe fatta pagar cara. Esclude che l'accusato abbia agito per timore di lui. Non era solo: con lui vi erano due altri, e non era in quelle condizioni certo che lo avrebbe atteso se avesse voluto fargli del male. Egli sì che ebbe paura delle parole dell'accusato: «Te xe qua?», e si diede alla fuga. L'accusato gli sparò dietro i tre colpi, e non all'aria.

Giuseppe Machnig, Antonio Kozmann, Luigi Antoncich e Antonio Ferluga confermano che l'accusato sparò all'aria i colpi di rivoltella, ma rivolto contro il Jacopich. In quanto alle parole «Te me la pagarà» pronunciate dall'accusato all'osteria, dicono che non fece loro l'impressione di una minaccia di vendetta. «El gavarà dito cussì, in ato de rabia».

Il P. M. chiede l'applicazione della legge.

Il dif. avv. Krammer chiede sentenza di assoluzione, dicendo non potersi condannare l'accusato, avendo egli sparato i tre colpi di rivoltella nella convinzione che il Jacopich lo attendesse armato di fucile.

La Corte, però, ritiene il Senizza colpevole e lo condanna a 6 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento per settimana.

Il cesso ai „tre busi" e la pubblica violenza d'un „impiegato municipale"

Quando, venti anni fa, venne demolito il cesso pubblico sito nella allora via del Torrente, cesso che i cittadini chiamavano «i tre busi», Antonio Potoschnich, che ne era stato custode, rimase senza impiego.

Il Potoschnich supplicò, ma indarno, di ottenere un posto di consimile. Siccome prima era pagato dal Comune, egli allora andò dicendo di essere stato defraudato della pensione che gli competeva come... impiegato comunale! Comperò poi un organetto e andò suonando qua e là, finchè, l'anno scorso, il vecchio e asmatico strumento non diede più neppur una delle stonate sue note. Il Potoschnich, allora, trasformò l'organetto in un piccolo deposito di fiammiferi, e, esaurita la provvista, si mise a questuare per le vie.

La questua non è permessa, e perciò gli organi dell'autorità più volte lo misero in contravvenzione.

Il vecchio, però, continuò a questuare: «No volè che prego la carità, e alora che el Munizipio 'l me dia la pension. Son sta vinti ani impiegato «ai tre busi»: xe una ingiustizia!».

Lo scorso dicembre le guardie comunali Domenico Fabris e Giusto Longhi, visto che questuava in via del Farneto, gl'ingiunsero d'allontanarsi. Il vecchio si rivoltò e li offese: «Porchi, fème dar la pension che me speta», e le guardie gl'intimarono di seguirle all'ispettorato di Polizia; ma il vecchio si oppose, e fra altro colpì il Fabris con un calcio ad una gamba.

Ieri il Potoschnich, che ha 63 anni, comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di pubblica violenza.

Destava pietà; col vestito sdruscito, la barba bianca sporca e arruffata, barcollante sulle gambe malferme.

— Come i vol che gabio fato publica violenza - disse - se no posso star gnanche in pie? Mi iero diretor dei «tre busi» per vinti ani, e tuta la zità me conossi che omo che son. I podeva darme la pension.

— Se vi fosse spettata, ve l'avrebbero data. Intanto fate a meno di chiedere l'elemosina per le pubbliche vie. E' proibito.

— Che i me daghi la pension - ripete il vecchio. - Iero impiegato magistratual, mi!

La guardia comunale Domenico Fabris conferma l'accusa, e la Corte condanna il vecchio ad 1 mese di carcere duro inasprito con un isolamento.

Il vecchio mormora: «Va ben, signori, grazie», e se ne va fra le guardie.

*

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Parisini, Lion e Gentilli. P. M. il procuratore di Stato dott. Zencovich, e, nell'ultimo dibattimento, il sost. procuratore di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piccolo abbordaggio al Puntofranco. Iermattina, mentre il piroscafo «Ida», dell'«Austro-Americana», arrivato qui da Filadelfia e Venezia, manovrava per accostarsi alla riva del bacino N. 1 del Puntofranco, urtò il piroscafo inglese «Volturno», ormeggiato dinanzi all'hangar N. 22, e gli cagionò alcuni danni.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Galizia» da Fiume, «Istria» da Santos, Rio Janeiro e Fiume, «Bar. Beck» da Costantinopoli e Brindisi con 15 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 90 pass.; i pir. a.-u. «Biocovo» da Sebenico, «Vila» da Metcovich e scali, «Sebenico» da Sebenico e scali, «Vis» da Metcovich e scali con 4 pass., «Aristea» da Cardiff, «Ida» da Filadelfia e Venezia; i pir. ital. «Audace» da Catania, «Ravenna» da Ravenna con 42 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «China» per Fiume, «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Thetis» per Prevesa, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Carinthia» per Santos, «Tebe» per Venezia; i pir. a.-u. «Bar. Fejervary» per Lisbona, «Lucia» per Londra, «Zichy» per Fiume, «Lederer-Sandor» per Valenza, «Petka» per Spizza; il pir. germ. «Bagdad» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Immacolata» partì ieri da Cardiff per Trieste; «Baross» arrivò l'8 a Rouen; «Bathory» l'8 a Londra; «Szeged» l'8 a Cardiff; «Siam» il 7 a Graverend; «Marina» il 7 a Shields; «Robinia» e «Contessa Adelma» passarono Gibilterra il 6 e rispettivamente l'8, diretti a Trieste; «Campania» passò Ushant il 7 diretto a Trieste; «Sergi» partì il 6 da Shields per Trieste; «Dardania» passò Perin il 6 diretto a Marmagoa.

Lloydiani. «Silesia» diretto a Trieste partì ieri da Kobe per Sciangai; «Austria» proseguì il 10 da Aden per Bombay; «Vindobona» proseguì il 10 da Colombo per Madras.

Un'eco delle elezioni comunali di Pola

Pola 11. La famosa battaglia per le elezioni comunali di Pola del giugno 1907 ebbe oggi ancora un'eco al Tribunale circolare di Rovigno, a distanza di una ventina di mesi ed alla vigilia delle nuove elezioni. Il medico dott. Enrico Martinz, di Pola, era oggi incolpato dinanzi al Tribunale di Rovigno, quale Giudizio di cognizione, di essersi trattenuta una procura rilasciatagli da Domenica ved. Dovich di eleggere dieci rappresentanti e cinque sostituti del terzo corpo elettorale e di rendere possibile a sè e ad altre persone che non ne avevano diritto di prender parte all'elezione. Di avere cioè trattenuto deliberatamente all'avente diritto un documento di legittimazione elettorale. Il dott. Martinz era quindi accusato del delitto previsto al § 8 N. 1 della legge 26 gennaio 1907 N 18 B. L. I.

Al dibattimento d'oggi il dott. Martinz non comparve ma si fece patrocinare dal candidato d'avvocatura dott. Angelo Devescovi. Dall'esame scritto del dott. Martinz risultò che egli si fece bensì rilasciare dalla Dovich la procura in questione, ma che non gli furono consegnati altri documenti necessari alla votazione. Ammette che la Dovich lo aveva incaricato di votare per il cosidetto partito della Marina e rileva di non aver potuto restituire la procura avuta perchè da lui consegnata al comitato del partito liberale cittadino.

Le testimoni Domenica ved. Dovich ed Emilia Ferencich confermarono l'accusa e di conseguenza anche l'asserto dell'accusato. Il rappresentante della legge dott. Tomicich propose l'accoglimento dell'accusa; ebbe però a dichiarare espressamente che nel caso soggetto egli dev'essere leale, inquantochè potrebbe eventualmente trattarsi di un sorpasso di mandato, consistente nel fatto che in seguito al rilascio della procura, il voto non sarebbe stato dato a favore del partito voluto dalla Dovich, ma di un altro. Richiamò l'attenzione della Corte giudicante sul principio sancito dal Supremo Tribunale con la decisione in data 17 luglio 1908, secondo il quale il voto dato da un mandatario contrariamente all'incarico avuto, non costituisce ancora il delitto di falsificazione dell'elezione.

Il patrocinatore del dott. Martinz riferendosi allo stesso principio ed al fatto che la Dovich con un'altra procura poteva benissimo esercitare il suo voto e revocare la prima, chiese sentenza assolutoria.

La Corte, composta dal cons. Tentor, quale presidente, dai cons. prov. dott. Devescovi e dott. Sbisà e dal giudice distr. Devetak, non fu dell'opinione nè del pubblico accusatore, nè di quello del difensore e pronunciò in confronto del dott. Martinz sentenza di colpa, condannandolo a 30 corone di multa convertibili in 3 giorni di arresto in caso d'insolvenza.

Il dott. Devescovi presentò immediatamente gravame di nullità a sensi del § 281 N. 9 R. P. P

★ Il capitano provinciale, avv. Rizzi, gli on. dott. Apollonio e Frank, il direttore dell'Istituto agrario provinciale, Cucovich, ed altri signori, si recarono ieri a fare un sopraluogo al predio agrario per stabilire se quello fosse il luogo più adatto per istituire un vivaio d'olivi provinciale. Il terreno fu trovato molto adatto, ma essendo la località di San Donà molto esposta alla bora, si decampò dall'idea di sceglierla allo scopo. In breve avranno luogo altri sopraluoghi a Valdragon ed a Fasana. L'avv. Rizzi, il dott. Apollonio ed altri signori si recarono indi a ispezionare l'ospedale provinciale ed il fondo acquistato per l'erezione del manicomio provinciale.

★ Oggi, nel pomeriggio, l'ispettore di polizia Penco e l'agente Carlin trasportarono con vettura nelle sale di osservazione dell'ospedale provinciale certo Giuseppe Stasny, d'anni 47, abitante al N. 17 di via Muzio. Lo Stasny, che è un pensionato della Marina da guerra, era stato colto da un assalto di pazzia furiosa. L'infelice gridava che sedici individui lo avevano derubato di 140.000 corone in banconote e dava in tali smanie, che a stento potè essere condotto fino all'ospedale, dove fu affidato agli infermieri.

★ Un viaggiatore denunciò oggi alla polizia che dalla stanza da lui occupata in un hôtel, gli fu rubato l'importo di cor. 280. Dalle indagini subito avviate, risultò autrice del furto la nota Elena Tumpach, la quale è latitante.

★ Oggi fu trasportato all'ospedale provinciale, dalla Villa Clarich di Dignano, il fanciullo di 3 anni Giovanni Iursich, il quale aveva riportato gravi ustioni.

Pure all'ospedale fu accolto il giovane diciottenne Simone Vidulin, dalla Villa Dobrovaz di Canfanaro, con una mano perforata da un colpo di pistola. Si tratta di accidente

POSTO IN CONCORSO A PARENZO

Parenzo, 10. La Direzione dell'Istituto di credito fondiario istriano apre il concorso ad un posto di alunno di concetto col sussidio mensile, durante il periodo di prova di sei mesi, di cor. 100.

Le istanze, corredate di tutti i documenti comprovanti che il concorrente ha assolto gli studi legali, saranno da presentarsi alla Direzione dell'Istituto entro il 24 corr.

★ Nel riscontro di cassa effettuato oggi nel pomeriggio da parte della commissione comunale di finanza alla Cassa comunale, furono riscontrate tutte le giacenze in effetti e in denaro pienamente corrispondenti ai vari libri di gestione.

★ La brava compagnia di Dora Baldanello, che nel breve corso delle sue rappresentazioni al Teatro comunale «Verdi» ha lasciato tanto bella memoria, verrà nuovamente fra noi per tre rappresentazioni, da darsi le sere di sabato, domenica e lunedì 20, 21 e 22 corr.

La Termoelettrica comunale di Fiume
La strada Fiume-S. Pietro

Fiume, 11. In questi giorni i Servizi pubblici hanno compiuto il lavoro di adattamento della vecchia Centrale elettrica, che lavorava con corrente monofasica, alla Termoelettrica comunale, che sviluppa corrente trifasica, sicchè anche il porto e la stazione ricevono ormai luce dalla Centrale del Comune. Ora si sta lavorando all'adattamento della Centrale del Tram, per unificare nella Termoelettrica il centro dispensatore dell'energia occorrente ai bisogni della città.

★ Il giorno 22 corr., alle 11 ant., ci sarà al r. Governo politico un'asta per la manutenzione della strada erariale Fiume-S. Pietro e del ponte sulla Fiumara. Le condizioni dei lavori e il progetto di contratto si possono avere dal r. Governo (sezione economica) Fiume.

SCIARADA ALTERNA.

Cerca i *primi* *a Venezia,*
Cerca in Francia il *final;*
Sempre tu sia felice,
Bellissima lettrice,
Nè mai ti debba il fato
Riserbare un *total.*

Spiegazione del giuoco precedente:
AGO. UGO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Chiarbola sup. - città - posto in via S. Giacomo per cor. 23.500.

Mutui.

Cor. 10.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 633.—, Staatsbahn 673.50, Alpine 631.50, Lotti turchi 184.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma, Credit 200.50 (200.25) Disconto 189.75 (189.75).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 97.47 (97.40), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 97.15 (97.10). Banche Ottomane 712.— (715.—) Rio Tinto 1794 (1772), Lotti turchi 177.25 (177.75).

VIENNA 11 (Dopo Borsa). Credit 633, Credit ungherese 740, Bankverein 522.25, Länderbank 436, Staatsbahn 672.25, Lombarde 102.75, Alpine 631. Rima 529.75, Lotti Turchi 184.25, Russo 97.10.

PARIGI 11 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.47, Russo 5% 100.30, Spagnuolo 4% 97.15, Turco 4% 95.20, Portoghese 3% 58.75, Saragossé 414, Nord Espagne 340, Rio Tinto 1794, Cape Copepr 181, Tharsis 145, De Beers 309, Randmines 201, Eastrand 113, Goldfields 124, Hartmann 503, Balia 455, Platine 464, Toula 280, Sosnovice 1515, Maltzoff 812.

Listino. Napol. 19.04 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.60 a 240.30, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.60 a 95.—, Banconote italiane 94.80 a 95.—, Germania 116.85 a 117.20, Banconote germaniche 116.85 a 117.20, Rend. austr. carta 94.25 a 94.50, Rendita austriaca in corone 94.35 a 94.65, Rendita ungherese in Corone da 92.02 a 92.32, Credit 631.50 a 633.50, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 672.50 a 674.50, Lombarde 101.50 a 103.50, Lotti turchi 184.— a 187.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.15, Azioni Banca ottomana 712.—

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 95.20. Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 99.15, Rend. ungh. in oro 4% 94.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 177.25, Banca di Parigi 1578, Meridionali ital. 659.—, Azioni Rio Tinto 1794.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 1/16, Lombardi 4¼, Argento 23 7/8, Rendita Spagnola 95¾, italiana 102¼, Cambio su Vienna 2428. Sconto di piazza 2 3/16

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.30. Ferrate dello Stato 144 80, Lombarde 17.90.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.25, per maggio 34.—, per settembre 32.50, per dicembre 31.50.

Havre 11. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per maggio 43.25.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 11. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5 01/100, Febbr.-Marzo 4 99/100, Marzo-aprile 4 99/100, Aprile-Maggio 5 00/100, Maggio-Giugno 5 00/100. Giugno-Luglio 5 02/100, Luglio-Agosto 5 02/100, Agosto-Settembre 4 96/100, Settembre-Ottobre 4 92/100, Ottobre-Novembre 4 90/100.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 62.—, per marzo 62.—, marzo-aprile 62.—, maggio-agosto 61.25. staz.o

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 16.50, per marzo 16.60, per marzo-giugno 16.75, maggio-agosto 16.65. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 22.95, per marzo 23.20, per marzo-giugno 23.55, per maggio-agosto 23.80. staz.o

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.10, per marzo 30.15, per marzo-giugno 30.50, per maggio-agosto 30.80. calma

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 38.75, per marzo 39.25, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 38.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 26.60-26.73, calmo, bianco per mese corr. 30.—, per marzo 30⅓, per maggio-agosto 30.75, ottobre-gennaio 28.75. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Amburgo 11. (Chiusa) Per febbraio 20.05, per per marzo 20.10, per aprile 20.20, per maggio 20.40, per giugno 20.45, per luglio 20.60. ca'mo

Londra 11. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Febbraio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Atlanta	16	Scaricazione
1 a	Bohemia	13	Caricazione
1 b	Audace	13	Scaricazione
3	Oceania	18	Caricazione
6	Semiramis	18	Scaricazione
9	Samos	12	Caricazione
12 a	Sebenico	12	Scaricazione
12 b	Ravenna	13	»
13 a			
13 b	Dandolo	12	»
14	Nippon	19	»
17	Dante	12	»
21	Ida	17	»
22	Volturno	12	»
23	Zichy	11	»
24	Tibor	12	»
25	Alleanza	13	Caricazione
Molo I	Eugenia	12	»
» II	Flink	11	Scaricazione
» IV	Tyskland	13	»
» IV	Gilda	12	Caricazione
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Don ANGELO GINI

SACERDOTE

spirava ieri a Cittanova.

L'addolorato fratello **Giuseppe Gini** i. r. Consigliere superiore di finanza, la cognata **Alice** nata **Ieklin** ed il nipote **Gino Gini** in Trieste, danno il triste annuncio agli altri congiunti ed ai conoscenti.

TRIESTE, 12 Febbraio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

TERESA ved. KOLLER n. UKMAR

spirava questa mane dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.

Addoloratissime le sottoscritte ne dànno la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 13 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 2 di Via dell'Asilo.

TRIESTE, 11 Febbraio 1909.

Famiglie KOLLER, ZULIANI, HEIM.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

GIOVANNI N. VRAM

cessava di vivere questa notte.

La moglie **Virginia** nata **de Candido** e il nipote **Giulio Lorenzetti**, addoloratissimi, partecipano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato alle ore 9 direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 11 Febbraio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

La famiglia **LUZZATTO** ringrazia commossa le gentili persone, che si associarono al suo lutto, rendendo omaggio, in tante guise pietoso, alla memoria della sua dilettissima

IDA SENIGAGLIA LUZZATTO

VENEZIA, 12 Febbraio 1909.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle cortesi persone che in varie guise presero parte al nostro dolore e vollero render omaggio alla benedetta memoria della nostra amata madre

ERMINIA ved. FABER

porgiamo i nostri sentiti ringraziamenti.

I figli GIORGIO e NATALIE.

†

ANNA Ved. CANDOT

spirò oggi dopo brevissime sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I desolatissimi figli AGOSTINO, CARLO e ANGELO, la sorella AGNESE, le nuore ed i nipoti ne dànno la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 13 corr. alle 2 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 febbraio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Andrea Fillippich

Pistore e possidente

spirava questa mane dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Le desolatissime famiglie **Fillippich** e **Ballista** partecipano tale dolorosa perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 12 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio funebre dalla propria casa N. 3 di via Margherita.

Trieste, 11 febbraio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CARLO KENICH

Impiegato comunale i. r.

spirava quest'oggi nelle ore antimeridiane, munito di tutti i conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Emma** nata **Giuliani,** il fratello **Giusto,** le cognate, il cognato **Giuseppe Giov. Peperle,** nonchè i nipoti e tutti gli altri congiunti dànno parte del luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 13 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 febbraio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN. Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA giovane, capace bene cucire offresi. Offerte «Lina» al Piccolo. 659 A

MASSAIA brava di cucinare e abile tutti lavori di casa cerca posto presso signore solo. Offerte sub «Massaia» Piccolo. 8468 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA cercasi prontamente; presentarsi con certificati, nelle ore antimerid. Via Ippolito Pindemonte 8. 203 B

CUOCA per tutti lavori, sappia parlare italiano e un po' tedesco, cercasi per tre persone; salario 24 corone. Indirizzo Piccolo. 691 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati cercasi da famiglia piccola, dando buon salario. Via Giulia 5, porta 20. 493 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga cercasi. S. Nicolò 20, III. 8356 B

DOMESTICA brava che comprenda tedesco cercasi soltanto per le ore della mattina. Indirizzo al Piccolo. 669 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Pietà 4, II, destra. 705 B

DOMESTICA cercasi per lavori di casa e sorvegliare una bambina. Via Paduina 11, porta 3. 12238 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Foscolo 8, magazzino. 8492 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Acquedotto 17, I. 8514 B

DOMESTICA brava giovane cercasi prontamente. Farneto 9, I. 8531 B

PRESTASERVIZI trova pronto collocamento. Acquedotto 46, II. 767 B

PRESTASERVIZI brava cercansi per dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 618 B

PRESTASERVIZI poche ore cerca piccolissima famiglia. Farneto 48, porta 12. 749 B

PRESTASERVIZI 5 ore cercasi corone 20. Vasari 2, porta 19. 702 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Chiozza 49, quarto. 686 B

PRESTASERVIZI stanze cercasi per mattina cor. 16. Via Nuova 12, porta 6. 12242 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente, soltanto mattina 16-18 cor. Indirizzo al Piccolo. 748 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi per mattina 8 alle 11. Indirizzo Piccolo. 680 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Piazza Goldoni 11, secondo piano. 662 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi. Lazzaretto vecchio 48, portinaio. 8465 B

PRESTASERVIZI capace, per un paio d'ore al giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 718 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina dopopranzo cercasi. Via Belvedere 27, III. 8520 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi da buona famiglia. Offerte Piccolo «Fleissig». 737 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA capace con attestati primarie famiglie offresi giornata. Via Zaccaria 3, quinto. 742 C

COSTRUTTORE edile autorizzato assume elaborazione progetti, direzione lavori, prezzi minimi. Indirizzo Piccolo. 736 C

CUOCO parla lingue offresi osteria od altro; anche posto qualunque verso vitto ed alloggio. Offerte «Ultimatum» Piccolo. 8491 C

GIOVANE di bella presenza e con buoni attestati offresi come riscuotitore oppure custode presso qualche primario stabilimento. Offerte al Piccolo sub «Custode». 8375 C

GIOVANE capitano esperto affari marittimi, capacissimo lavori scrittoio, conoscente diverse lingue cerca posto presso Società oppure agenzia marittima. Offerte Piccolo «Capitano». 396 C

GIOVANE per incasso conti verso piccola rimunerazione con garanzia offresi. Scrivere «Garanzia» Piccolo. 705 C

GIOVANOTTO svelto, intelligente, parla italiano, slavo offresi come riscuotitore od altro. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 8497 C

GIOVANE intelligente, praticissimo commercio, cauzione corone 800 cerca occupazione. Offerte «Zelante» Piccolo. 8512 C

MAGAZZINIERE energico praticissimo qualsiasi lavoro inerente ottime referenze cerca posto. Offerte Piccolo «Magazziniere 1909». 8490 C

PETTINATRICE offresi per serate teatro e ballo. Via Molin piccolo 8, IV, destra. 584 C

POSTO fiducia disponendo cauzione cercasi. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 8528 C

PRATICANTE con conoscenza italiano, sloveno piccola paga offresi. Offerte «Piccola paga» Piccolo. 766 C

RAGAZZA offresi quale venditrice pistoria o latteria, senza paga; conosce slavo, italiano, tedesco. Offerte al Piccolo sub «Fanny». 711 C

RAGAZZA pratica, con ottime referenze, cerca posto quale venditrice. Scrivere Piccolo «Diligente». 8502 C

RAGAZZA offresi per scrittoio, portare lettere, conti, riscuotere. Indirizzo Piccolo. 683 C

SIGNORINA già pratica desidera occuparsi in qualche scrittoio durante alcune ore libere. Offerte sub «Capace» Piccolo. 12239 C

SIGNORA distintissima, colta, parla l'italiano, tedesco, francese, serbo-croato offresi presso signora attempata per passeggio, conversazione, compagnia per due ore dopopranzo; mensili 60 corone. Gentili offerte sub «Distinzione» Piccolo. 670 C

SIGNORE trentenne, scrive correttamente italiano e croato, discretamente tedesco e serbo, già servito nella finanza, offre 25 corone chiunque gli trovasse occupazione dalle 8 ant. alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 673 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, offresi quale bonne per due bambini e per piccoli lavori di casa. Offerte al Piccolo sub «Gebildet». 664 C

SIGNORINA conoscenza italiano, sloveno, francese, tedesco perfetta steno-dattilografa cerca posto qualità corrispondente. Scrivere «Signorina corrispondente» Piccolo. 726 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE pratico doganale e ferroviario cercasi prontamente per primaria casa di spedizioni; verrà preso in considerazione soltanto buona forza. Offerte sub «Trasporti 36» al Piccolo. 8462 D

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Via Gatteri N. 15. 8521 D

BONNE italiana cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 743 D

FATTORINO per negozio cercasi. Offerte dettagliate «H. N.» al Piccolo. 665 D

GIOVANE signorina che abbia assolto scuola commerciale, sicura nei conteggi cercasi per grande ditta. Offerte sub «B. 1000» al Piccolo. 8294 D

GIOVANE mezzo facchino cercasi prontamente, corone 7, settimanali. Indirizzo Piccolo. 675 D

GUARDAROBIERA cercasi, 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 672 D

GARZONA sarta donna cerca piccolo lavoratorio. Pallini 10, p. 12. 753 D

IMPORTANTE ditta cerca cassiera pratica anche lavori scrittoio. Offerte e referenze sue «Cassa» Piccolo. 757 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti per segheria a vapore cercansi. Rivolgersi Hirsch, via Media 27. 755 D

LAVORANTE orologiaio primario cercasi. Negozio Zerkowitz, Corso. 8244 D

LEGATORE di libri abile, che conosca i prezzi dei lavori ordinati, che sappia indorare a macchina e sia pratico di qualunque lavoro fino, cercasi per una tipografia di Spalato. Rivolgersi subito con referenze alla tipografia Sociale Spalatina, Spalato. 64667 D

PRATICANTE per scrittorio cercasi eventualmente piccola paga. Offerte Piccolo sub «Zucchero». 8477 D

PORTINAIO senza prole, possibilmente meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 716 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via S. Nicolò 19, Debegnac. 8486 D

RAGAZZO cercasi. Negozio vestiti Alla Città di Trieste, Carducci 40. 709 D

RAGAZZI cercansi. Via Giuseppe Caprin N. 13, bandaio. 8519 D

RAGAZZO di 14 anni cercasi. Latteria Laak, piazza Poste. 8475 D

RAGAZZI pasticceria cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 674 D

RAGAZZE per lavori in carta cercansi. Via Canova 13, secondo piano. 681 D

SIGNORINA italiana con conoscenza tedesco, pratica conteggi, cercasi. Offerte sub «Noviziato» Piccolo. 759 D

SARTI lavoranti cercansi per la «Officiersuniformirung del Kriegsmarine» Pola cioè per: «Fottenrocke» (Salon), Giacche bianche (Blouse), Calzoni. Buonissima paga. S'annuncino soltanto bravissimi lavoranti facendo sapere loro specialità, domandando tariffa. Spese viaggio risarcite. 11649 D

SARTE per gonne, giacche cercansi. Mose, Piazza S. Giovanni 6, mezz. 8451 D

SOCIETA' assicurazioni cerca per aprile impiegato perfetto tedesco, stenografo, conoscenza italiano, per Firenze; posto stabile, carriera. Offerte dettagliate con «curriculum vitae» sub «Florenz» al Piccolo. 535 D

STABILIMENTO industriale di prima importanza cerca signorina corrispondente perfetta italiana e tedesca. Offerte e referenze sub «Corrispondenza» Piccolo. 758 D

SUONATORI abilissimi mandolino, mandola cercansi per Germania. Agenzia teatrale Curiel, Acquedotto 31. 610 D

STALLIERE capace con buoni attestati case signorili cercasi. Indirizzo Piccolo. 717 D

VIAGGIATORE serio Dalmazia visiterebbe clientela, primaria ditta verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 671 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata affittasi prezzo mite. Via Boschetto 13, porta 5. 8499 E

CAMERA vuota, uso cucina, acqua, affittasi prontamente. Olmo 14, I, porta 6. 8481 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata affittasi pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 693 E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, acqua affittasi. Via Pondares 4, I. 8496 E

DUE stanze ammobiliate volendo costo affittansi. Barriera 32, III, sinistra. 739 E

DUE stanze vuote, uso di cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 707 E

LETTO ad onesto operaio affittasi. Istituto 34, I, destra. 660 E

PRANZO (cucina tedesca) trovano signori; buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 616 E

QUATTRO stanze parchettate, camerino, terrazzetta, soleggiate, pulitissime, centro cor. 800. Indirizzo Piccolo. 7471 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro, primo piano affittansi. Indirizzo Piccolo. 32 E

STANZA ammobiliata, quieta affittasi. Via Scussa 3, II piano 8354 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo affittasi. Canova 22, porta 8. 750 E

STANZA vuota corone venti, pulitissima, soleggiata, uso cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 723 E

STANZA ammobiliata, chiara, grande, affittasi. Palladio 2, II, porta 11. 8516 E

STANZETTA costo affittasi, prezzo mite. Via Boschetto 13, porta 3. 8522 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, massima pulizia, tutto comfort, affitta distinta famiglia, volendo costo. Acque 18, primo. 320 E

STANZA grandissima, elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi due persone. Posta 12, secondo, destra. 735 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 28, III piano. 8509 E

STANZETTA soleggiata affittasi scrittoio. Piazza Goldoni 6, IV, Hanz. 760 E

STANZETTA chiara, ammobiliata affittasi cor. 12. Fonderia 10 III. 763 E

STANZA grande, bene ammobiliata, stufa, splendida vista, affittasi signore solo, unico subinquilino presso buona famiglia senza bambini. Portici Chiozza 1, porta 6. 697 E

STANZA bellissima, costo fino ricevono signori, giornalmente. Machiavelli 3, terzo. 676 E

STANZA vuota, con uso cucina e camerino letto affittansi. Via Gatteri N. 26, porta 10. 689 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Teatro N. 1, porta 27. 8506 E

STANZA ammobiliata bellissima anche due persone affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 725 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO cerca ragazza presso famiglia di cuore. Offerte «Lavorante» Piccolo. 701 F

IMPIEGATO cerca stanza bene ammobiliata buon costo possibilmente cucina tedesca presso distinta famiglia per 1.° marzo, paraggi Piazza Borsa-Posta centrale. Offerte particolareggiate sub «Costante» Piccolo. 8532 F

STANZA ammobiliata cercasi pressi S. Antonio vecchio. Sub «Lindo» Piccolo. 678 F

STANZA vuota, ingresso libero, gas cercasi paraggi Barriera-Portici Chiozza. Offerte Piccolo sub «Semper». 682 F

STANZA vuota con uso cucina cercasi, possibilmente presso signora sola, oppure camera, cucina. Offerte Piccolo «Impiegato». 8484 F

STANZA elegante, illuminazione elettrica oppure gas, ingresso libero, posizione centrale cerca signore distinto per 15 del mese. Eventualmente anche costo. Scrivere al Piccolo sub «Stabile 15». 8469 F

STANZETTA ammobiliata, possibilmente centro cerca giovane impiegato. Offerte al Piccolo «Battista». 667 F

STANZA vuota, ammobiliata, ingresso libero cerca istitutrice-insegnante 1. marzo. Offerte «Distintissima» Piccolo. 8471 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di taglio via Venezian 27. Lunedì 15 febbraio incomincieranno due corsi taglio: uno mattutino, altro serale. Profitto garantito. Sollecitare iscrizioni. Jeanne Malusa. 8217 G

MAESTRA tedesca dà lezioni conversazione a distinte signorine. Rossetti 5, porta 11. 8246 G

ZITTERA, mandolino, chitarra apprendonsi brevissimo tempo. Anastasio 12, I (Piazza Stazione). 719 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE pelo nero, macchia bianca al petto smarrito. Mancia portandolo via Veltro N. 511, Miani. 695 H

COLLARE cane medaglia Vienna smarrito; mancia portandolo Alessandro Volta 14, I. 761 H

OROLOGIETTO oro appeso catenella argento, ciondoli smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 738 H

PORTAMONETE panno smarrito lunedì via Nuova, Ponterosso, mezzogiorno. Generosa mancia portandolo Ruggero Manna 3, quarto. 661 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO da 3 a 5 stanze con massimo confort, possibilmente vicinanze Tergesteo cerca signore solo per febbraio o agosto. Offerte sub «Solo» al Piccolo. 7646 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, acqua, cercasi 24 febbraio, tratto fra via Istituto, Petronio e Chiadino. Offerte con prezzo «Sposi» Piccolo. 8472 I

APPARTAMENTO di tre stanze, camerino, camerino da bagno, anticamera, con acqua, gas cercasi prontamente nelle vicinanze del Giardino pubblico oppure nelle vicinanze della stazione Meridionale. Offerte con prezzo sub «15» al Piccolo. 679 I

APPARTAMENTO di quattro stanze, camerino, massimo confort cerca famiglia distinta, per agosto. Offerte con prezzo sub «Agosto» al Piccolo. 8498 I

BOTTEGA per liquoreria cercasi in posizione adatta pronto oppure agosto. Offerte al Piccolo sub G. S. 740 I

CASETTA con orticello, nel suburbio, in immediata vicinanza delle linee del tram, senz'altri inquilini, da affittarsi anche prontamente, in ogni caso al 24 agosto p. v., pigione semestrale anticipata, per uno o per parecchi anni cercasi. Offerte suggellate con indicazione del prezzo d'affitto, dirigere al sig. Ant. Lazzari, ufficio anagrafe, Trieste. 8353 I

VILLINO città, tre stanze soleggiate, cercano coniugi. Offerte «Moderno» Piccolo. 8504 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI, magazzini, grande scelta affittansi prontamente agosto. Ufficio Chiozza 4. 8488 L

APPARTAMENTO signorile soleggiato 7 camere, bagno, dispensa, prezzo conveniente affittasi pel 24 febbraio. Belvedere 3. 8529 L

APPARTAMENTO cedesi metà, due, tre stanze a piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 734 L

APPARTAMENTO di due camere, cucina e camera, cucina, adatto operai affittansi 24 febbraio. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 720 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, V, affittasi prontamente, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 694 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi febbraio, prezzo basso. Via Ferriera 36; rivolgersi portinaio. 8507 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina mensili cor. 22 affittasi prontamente. Scorcola 176, campagna ex Kabiglio (via Molin grande prolungata). Rivolgersi via Toro 14, primo. 8510 L

BOTTEGA per bandaio, falegname, caffè popolare affittasi. Via Belvedere 24. 561 L

MAGAZZINO, facciata sulla piazza Ospedale, affittasi prontamente. Spaccio vini Fonderia 9. 8500 L

CAMERA, cucina affittasi prontamente via Boschetto 12. Rivolgersi via Giulia 35, p.terra, destra. 8467 L

CAMERA, cucina affittasi prontamente, via Castaldi 14, pianoterra, cor. 18 mensili. Rivolgersi via Toro 14, I. 8511 L

DUE stanze, stanzino, cucina, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, affittansi prontamente; quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 8284 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico e mandolino vendonsi, prezzo modico. Belvedere 49, III. 714 M

BUCCOLE oro 20 brillanti, due zaffiri cor. 120, occasione vendonsi. De Gioia, via S. Sebastiano 2. 8505 M

BRILLANTI con perle intiere splendidissimi orecchini moderni vendonsi privatamente circa metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 698 M

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova vendesi occasione corone 116. Indirizzo Piccolo. 762 M

CASSAFORTE piccola e pressa copialettere vendonsi. Valdirivo 24, magazzino. 8466 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni, vestaglie, bluse, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 8461 M

CANE S. Bernardo, nero, grande, da genitori premiati, vendesi unico prezzo corone 70. Indirizzo Piccolo. 688 M

CARRETTINA due ruote cercasi. Offerte dettagliate «I. L.» al Piccolo. 666 M

CANAPE' elegante con colonnine d'ebano e pendi vestiti con specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 722 M

CANE vero San Bernardo età 15 mesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 724 M

CAGNA pelo rosso, grande vendesi cor. 15, buona anche guardia. Indirizzo Piccolo. 728 M

CHIFFONIERS una porta vendesi; esclusi rivenditori. Sapone 5, I, destra. 8505 M

DUE coltrine porta trattoria o pasticceria vendonsi. Kandler N. 5, p. 6. 448 M

DUE costumi maschera vendonsi. Tiziano 2, porta 5. 687 M

DOMINO raso nero vendesi cor. 20; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 439 M

FUCILE vendesi occasione. Corso 18, portinaio. 8473 M

FUCILE Hamemrles, altro fucile, carabina, cane da ferma, nonchè completo corredo da caccia vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 710 M

FUCILE caccia ripetizione, accessori, revolver precisione, vendonsi prezzo ridottissimo. Indirizzo Piccolo. 696 M

FRANCOBOLLI vendo sconto 75% Farneto 30, II, sinistra, 7-9 pom. 8524 M

GRAMMOFONO grande, tromba giglio, diversi dischi vendesi cor. 60, occasione. Riborgo 8, secondo. 708 M

GRAMMOFONO grande, tromba giglio vendesi cor. 35 occasione. Indirizzo Piccolo. 704 M

GRAMMOFONO marca Angelo tromba giglio, diaframma Exibition vendesi. Solitario 15, terzo. 8512 M

GRAMMOFONO Marca Angelo, diaframma Exsibition comprerebbesi occasione, esclusi rivenditori. Offerte prezzo «Occasione» Piccolo. 8533 M

GRAMMOFONO Pathè, 12 dischi, vendesi cor. 65. Pallini 13, II, 7. 8478 M

LETTO, specchio, e diversi altri mobili vendonsi. Via Gatteri N. 26, porta 10. 690 M

LETTO ferro, grande, completo, diversi mobili vendonsi. Media 18, primo. 754 M

MOBILI quasi nuovi vendonsi. Esclusi rivenditori. Barriera 9, I. 8527 M

MACCHINA cucire nuova, credenza usata in buonissimo stato vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 8530 M

MACCHINA da scrivere nuovissima occasione vendesi. S. Nicolò 18, bottiglieria. 756 M

NEGOZIO piccolo un foro affittasi in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 663 L

NEGOZIETTO commestibili posizione buonissima vendesi prontamente en blok, piccolo capitale. Rosa, Caffè Moncenisio. 712 M

ORECCHINI brillanti solitari pendenti immenso splendore vendonsi sole corone 260. Indirizzo Piccolo. 699 M

OGGETTI antichi, vestito seta nera nuovo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 684 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi. Via SS. Martiri 23, pt. 8407 M

PIANOFORTE buonissimo perfettissimo premiata fabbrica vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 745 M

ROTARY Cyclostyle» (Macchina riproduttiva per scritti) nuova prezzo di costo cor. 300 vendesi, via Fabio Severo 3. 8487 M

STANZA da pranzo e stanza da letto completa ottimo stato vendonsi. Via Stadion N. 11, II piano, destra; visitarsi dalle 11 alla 1. 706 M

STANZA nuova matrimoniale compresa toilette, stile rinascimento vendesi. Gasparini, Gatteri 34. 730 M

SALOTTINO completo, intagliato, stile veneziano vendesi. Via Farneto 42, tappezziere. 573 M

SCANSIE e splendida edicola a vetriate, adatta per negozio di lusso o esposizione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 703 M

STUFA petrolio quasi nuova vendesi cor. 10. Via Toro 6, II, destra. 733 M

TRE letti, suste, materassi, tutto nuovo vendonsi metà prezzo. Fonderia 12, IV. 603 M

TAVOLO cucina vendesi. Stadion 21, III. 8513 M

TAPPETI persiani grandi, piccoli, vendonsi. Rivolgersi Poste 7, III, porta 22. 731 M

VESTITI uomo, paletots, calzoni, occasione vendonsi 50% ribasso. Merce nuova, acquistata fallimento. Corso 32, secondo piano, ore 1-4. 8526 M

VESTITO bonjour nero finissimo quasi nuovo vendesi. Carducci 40, negozio. 8479 M

VESTITO frak nuovo vendesi. Via Farneto 35, porta 7. 8464 M

VIOLINO orchestra vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 751 M

VESTITO ballo bianco per signorina vendesi. Indirizzo al Piccolo. 752 M

ZITTERA quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 700 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVIATISSIMO caffè popolare, incasso corone 100 giornaliere vendesi oppure affittasi. Rosa, Caffè Goldoni. 768 N

AZIENDA avviata rende annue cor. 6000 cedesi buone condizioni causa partenza. Indirizzo Piccolo. 727 N

CAPITALISTA cercasi con 20.000 cor. per avviare sicura azienda commerciale di massimo utile. Il capitale verrebbe ammortizzato in un anno. Offerte al Piccolo sub «Società commerciale». 12240 N

INDUSTRIA esistente 25 anni, cospicua rendita; splendido affare cede Angelo Levi, Caffè Adriatico. 12197 N

LATTERIA, magazzino carboni, negozietto erbaggi vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini. 8523 N

LIQUORERIA avviata vendesi posizione centrica. Informazioni via Caserma, drogheria Zigon. 741 N

LATTERIE (due) guadagno provato, vendonsi prontamente sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 746 N

LATTERIA, con vendita caffè, bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 265 N

NEGOZIO bene avviato in vicinanza della piazza del Ponterosso vendesi. Indirizzo al Piccolo. 715 N

NEGOZIO maschere vendesi. Rivolgersi via Madonnina N. 28. 8463 N

RAPPRESENTANTE ottime referenze, bene introdotto cerca socio piccolo capitale estendere relazioni. Offerte sub «Capitalista» Piccolo. 8474 N

SPACCIO vini vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 414 N

20.000 cor. dispongo prima intavolazione. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 729 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA simpatica, città, vendesi prezzo incredibilmente basso, saldo anche soltanto cor. 10.000. Offerte «Occasione 6» Piccolo. 8541 O

CASA di lusso esente imposte, saldo prezzo 18.000, rende 8.300 vendesi. Offerte Piccolo «Città». 8536 O

FONDO eventualmente con casetta acquisterebbesi pressi Barcola, Scorcola. Offerte Piccolo «Contanti 15.000». 8476 O

FONDO per deposito materiali costruzione cercasi nei pressi della Stazione della ferrovia Stato. Offerte al Piccolo sub «La Popolare» 8288 O

FONDO 350 tese San Giacomo, prezzo 16 cor., saldo 3000 vendesi. Offerte Piccolo «Prontamente». 8535 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO ricchissimo vestiti maschera raso, seta, damasco, noleggiansi. Via Pietà 33, I. 8493 P

A Messina impianterassi prossimamente grande Casa commerciale (Importazione-Esportazione). Accettansi incarichi, rappresentanze, depositi importanti ditte. Referenze bancarie. Scrivere: T. 2619 Haasenstein e Vogler, Roma. 64668 P

DOMINO neri, colorati, elegantissimi, prezzi ridotti, causa eliminazione articolo, noleggiansi, vendonsi. Conosciutissima sartoria Scorzeria 1. 8480 P

DOMINO finissimi signori, signore, costumi ottima eleganza, noleggiansi, prezzi miti. Sorgente 7, II, (anno scorso Acquedotto 59). 713 P

DOMINO nuovi raso diversi colori noleggiansi, vendonsi; confezionansi anche qualunque lavoro su misura, prezzi modicissimi. Negozio sarta via Toro 18. 8517 P

DUE materassi crine nera, traliccio buonissimo, vendonsi. Farneto 17, tappezziere. 8525 P

DATTERI Alessandria ultimo stock vendonsi a corone —.56 il chilo in cassette da 20 chili, per pochi giorni ancora. Rivolgersi Valdirivo 26. 8848 P

GRANDIOSO assortimento costumi, domino anche signori; noleggiansi, prezzi mitissimi. Ferriera 17. 7689 P

MASCHERA, costume roccocò, elegante, vendesi noleggiasi. Giulia 35, IV, 10. 668 P

MASCHERE splendidi costumi, domino signore, signori noleggiansi. Carducci 32, primo. 8540 P

MASCHERE noleggiansi, vendonsi costumi, complete mascherate, domino. S. Lazzaro, undici. 677 P

MASCHERE; noleggiansi Domino bianchi, neri, nuovi, in colori, costumi elegantissimi, pittrice, angioletti, margherite, zingarelle, diavolette, paggi, noleggiansi cappelli ricco assortimento soltanto primario salone Barriera 12. 744 P

MASCHERE. Grandioso assortimento costumi, domino uomo, donna, tutto nuovissimo. Chiozza 9, I, destra. 7925 P

OCCASIONE bilancio; impermeabili corone 25, sacchetti lana bianchi corone 12, mantelline corte corone 5, sacchetti neri 8. Jess, Barriera 15. 8515 P

PREVIDENZA! maschere noleggiansi in ricco assortimento, costumi d'ogni serie, domino, bebè in raso, seta, damasco, a prezzi mitissimi. Acquedotto 6, I. 8460 P

SERVITORE tedesco con buonissimi attestati cerca occupazione. Agenzia Becher, via Caserma 16. 721 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DUE signori seri, buona posizione cercano due signorine oppure vedove scopo matrimonio. Sub «Speranza» posta centrale, verso scontrino. 764 R

S. Vito, 3 giorni consecutivi, felicissima apparizione; mi richiameranno anche oggi il raggio dei dolci sguardi, le ombre del cuore, nello scendere, purtroppo non potrò seguirVi. Perdonate mancato saluto. Distintissimi. 8495 R

NETTUNO 74. Grazie infinite. Oggi con qualunque tempo attenderò. Tantissimi. 12241 R

NATALE. Non posso fidarmi di nessuno per... Ti supplico scrivimi. Ritirerò dopodomani. Toujours. 8489 R

SCIACALLO 97. Scrivimi molto Sabato Verdi prima galleria. Dammi sicuro indirizzo: molto da scriverti. Affettuosissimi. 8494 R

IMPIEGATO Stato IX classe, 38 anni con circa 80.000 corone, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova 25-35 anni, di costumi incensurabili, segretezza cosa d'onore. Offerte sub «Serietà», verso scontrino, restante Trieste, Tergesteo. 8537 R

CERCANSI la medaglia in oro del quinto centenario della dedizione di Trieste 1882, quella in argento del monumento Imperatore Massimiliano 1867, quella in argento Associazione Triestina Arti ed Industria esposizione 1868 e quella in oro con o senza occhiello Lega Nazionale nel VI centenario della visione Dantesca 1900. Eventuali offerte a Cimone barone de Ralli, Trieste. 8538 R

QUATTRO Marzo. Anima mia grazie; le tue parole mi inebriano, i giuramenti tuoi sono suggellati nell'animo!! Ti sento gemella in tutto per tuto, mi sento tuo, tuo, tuo con tutto il trasporto che pensi. Ti supplico non trascurarti. Più che mai infiammatissimi. 8543 R

DONNA di cuore cercasi per allevare bambina di sette mesi: presentarsi entro giornata. Via Artisti 3, II. 8483 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

che verrà tenuto Sabato 13 corr. dalle ore 9-12 ant.

Bicicletta «Puch», lavamano con marmo e specchio, sgabello, letto completo, chiffonniers, cavaletti per quadri, poltrone in legno, macchina fotografica, binoccolo con apparato fotografico, tavoli, quadri ad olio, lume a petrolio.